



Comune di Scoppito (AQ)

Variante puntuale al PRG vigente

ai sensi dell'art.10 LR 18/83

Procedura finalizzata alla realizzazione del nuovo plesso scolastico comunale



RAPPORTO PRELIMINARE di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e s.m.i.

Arch. Francesco Nigro

Giugno 2024

Sommario

Introduzione	2
1. Riferimenti normativi.....	3
1.1 La Direttiva CE 2001/42/CE, i D.Lgs 152/2006 e 4/2008 e i recenti aggiornamenti	3
1.2 La procedura di VAS in Regione Abruzzo	3
1.3 La Verifica di assoggettabilità nella procedura di VAS.....	4
1.4 I passaggi essenziali della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs 152/06) Metodologia operativa e criteri di verifica.....	5
1.5 Il Rapporto Preliminare.....	6
2. Autorità, soggetti competenti e aspetti procedurali.....	7
2.1 Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale	7
2.2 Aspetti procedurali	9
3. Descrizioni degli obiettivi, strategie e azioni della Variante di PRG sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS	10
3.1 Riferimenti per l'indice del Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (All.1 D.Lgs 152/06)....	10
3.2 Inquadramento territoriale e vincoli sovraordinati.....	11
3.3 Geologia e idrologia	15
3.4 Ricostruzione passaggi dell'iter progettuale oggetto di procedura	17
3.5 Inquadramento urbanistico e contenuti e finalità della variante puntuale al PRG	19
3.6 Descrizione del progetto.....	25
3.7 Tematiche ambientali e di sostenibilità del progetto e protocollo LEED	28
4. Caratteristiche della Variante di PRG.....	30
4.1 Tabella di sintesi delle caratteristiche della Variante.....	30
5. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità delle componenti ambientali nel territorio interessato dalla Variante.	31
6. Caratteristiche degli impatti della Variante e delle aree che possono essere interessate dalla Variante (All. 1 D.Lgs 152/06).....	32
6.1 Tabella di sintesi delle caratteristiche degli impatti e della valutazione	38
7. Conclusioni di sintesi e raccomandazioni.....	39

Introduzione

Il presente Rapporto Preliminare è finalizzato alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per la Variante puntuale al PRG vigente (approvato con DCC n.16 del 06/04/2004). La Variante al PRG è stata adottata con DCC n.35 del 4/10/2021, contestualmente con l'approvazione del progetto definitivo per il “**Nuovo plesso scolastico comunale**” e con la disposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art.19 del DPR n.327 dell'8 giugno 2001.

Come illustrato più nel dettaglio nel Capitolo 3 del presente Rapporto, l'area oggetto di variante urbanistica, localizzata ai margini del centro abitato del capoluogo, in località Colli, in prossimità del campo sportivo comunale e dell'autorimessa comunale, tra la Strada Provinciale e via di Sant'Andrea, è già destinata da PRG vigente a servizi pubblici (Zona di uso pubblico e di interesse generale), ma con destinazione specifica a *Zona a verde pubblico attrezzato*.

La finalità della Variante è di cambiare la destinazione urbanistica da *Zona a verde pubblico attrezzato* (art.30 NTA PRG) a *Zona per servizi pubblici* (art.31 NTA PRG).

Contemporaneamente l'Amministrazione Comunale ha avviato le procedure per un ulteriore intervento urbanistico ed edilizio legato alla ricostruzione post-sisma, finalizzato alla riqualificazione del territorio e al miglioramento delle dotazioni pubbliche comunali, corrispondente con la **rifunzionalizzazione dell'autorimessa comunale ai fini della realizzazione della nuova sede del Municipio di Scoppito**, in un'area molto prossima a quella oggetto della presente procedura, posta su via di Sant'Andrea, oggetto di Variante puntuale al PRG adottata con DCC n.38 del 27/10/2022, e di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Pertanto il presente Rapporto Preliminare è riferito alla Variante sopra menzionata e al progetto specifico per il nuovo plesso scolastico, ma è stato redatto tenendo in conto anche della previsione di nuovo edificio municipale che sarà realizzato nello stesso contesto urbano, creando di fatto una nuova polarità pubblica (unitamente all'esistente campo sportivo comunale posizionato a nord della medesima via di Sant'Andrea). Le valutazioni pertanto sono state effettuate anche in considerazione dell'attuazione dei due progetti e degli impatti cumulativi sul territorio comunale, sia in termini di riqualificazione e razionalizzazione delle dotazioni pubbliche che rispetto agli impatti sulle componenti ambientali e sul sistema della mobilità e accessibilità.

1. Riferimenti normativi

1.1 La Direttiva CE 2001/42/CE, i D.Lgs 152/2006 e 4/2008 e i recenti aggiornamenti

L'applicazione della valutazione ambientale ai piani ed ai programmi è, da tempo, riconosciuta, a livello internazionale, quale strumento essenziale per il sostegno delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile. L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione. La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La stessa Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso, dunque, l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche (soprattutto) dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento di prospettiva consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo, altrettanto complesso, generalmente di carattere pubblico, chiamato pianificazione o programmazione.

Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle attività preliminari di formazione del piano o programma con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli stessi. Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n.4, nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria, all'art.6, "Oggetto della disciplina," dichiara al comma 1 che *"la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale"*.

Al comma 3: *"Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12"*.

3-bis. *"L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Ai sensi del comma 4 sono invece esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs 152/06:

- i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

1.2 La procedura di VAS in Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo ha recepito gradualmente i contenuti della Direttiva comunitaria attraverso i seguenti passaggi normativi che disciplinano e orientano il processo di VAS:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n.27 “Disposizioni in materia ambientale”;
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali”;
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n.842 “Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale”;
- Circolare 31/07/2008 “Competenze in materia di VAS. Chiarimenti interpretativi”;
- Circolare 02/09/2008 “Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)”;
- Circolare 18/12/2008 “Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale”;
- Circolare 17/12/2010 “Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS”;
- Circolare 18/01/2011 “Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi”;
- Parere del 13/12/2011 “Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità – procedimento”.

Attualmente, l'esame delle procedure di VAS e la valutazione e/o validazione delle relative procedure di Valutazione Ambientale Strategica sono ricondotte in capo al competente DPC - Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali e, in particolare, allo specifico DPC002 - Servizio Valutazione Ambientale.

1.3 La Verifica di assoggettabilità nella procedura di VAS

La verifica di assoggettabilità a VAS ha il fine di comprovare che il piano e/o programma ricada nell'ambito giuridico come definito alla lettera m-bis, comma 1, **art.5 (Definizioni)** del D.Lgs.152/06:

“1. Ai fini del presente decreto si intende per: m. bis) verifica di assoggettabilità di un piano o programma: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate...”

L'**art.11 (Modalità di svolgimento)** del D.Lgs. 152/06 descrive dettagliatamente la modalità di svolgimento dell'intera procedura di VAS, elencando, al comma 1 le varie fasi:

La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a. lo **svolgimento di una verifica di assoggettabilità** limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis;
- b. l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c. lo svolgimento di consultazioni;
- d. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e. la decisione;
- f. l'informazione sulla decisione;
- g. il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità, oggetto di questo Rapporto Preliminare, corrisponde pertanto alla prima fase dell'intera procedura di VAS.

1.4 I passaggi essenziali della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs 152/06) Metodologia operativa e criteri di verifica

Nella procedura di verifica preventiva ed accertamento della assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/06, il Rapporto Preliminare comprende una descrizione del piano o programma o, come in questo caso specifico, della variante (puntuale) del PRG vigente, insieme con le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi della variante al PRG sull'ambiente. Il Rapporto Preliminare è predisposto facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stato elaborato al fine di verificare **se la proposta di Variante al PRG formulata dall'A.C. di Scoppito (Autorità proponente) sia, o meno, assoggettabile a VAS**. Esso infatti si riferisce alla fase di Screening, o verifica di assoggettabilità, prevista dall'art.12 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., così come da schema operativo riportato di seguito.

(cf. https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/schema_screening.pdf)

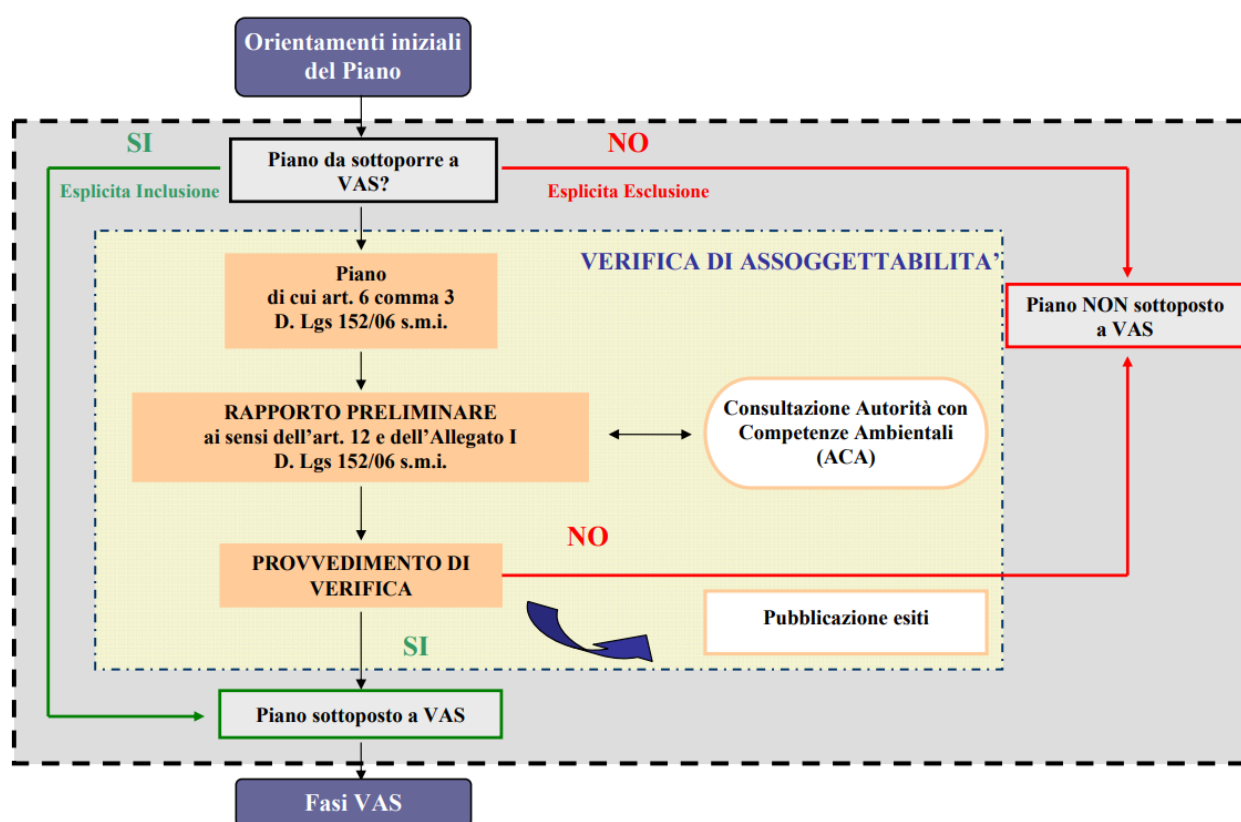


Fig. Schema operativo / fasi per verifica assoggettabilità a VAS. Regione Abruzzo

Di recente, il Decreto Legge 77/2021, emanato per operare semplificazioni e velocizzazioni nelle procedure amministrative per accelerare la spesa ai fini di attuazione del PNRR, ha apportato alcune significative modifiche anche all'art.12 del D.Lgs 152/06. In particolare,

- modifica della denominazione da Documento Preliminare a Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS (comma 2 dell'art.12);
- modifica e integrazione dei termini relativi al procedimento di assoggettabilità a VIA e alla consultazione preventiva, precisando che detta disciplina si applica anche ai progetti esaminati dalla Commissione Tecnica PNRR – PNIEC.

La verifica di Assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS si svolge secondo i seguenti essenziali passaggi puntualmente riferiti all'art.12 del Decreto:

- Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del presente decreto (*comma così modificato dall'art.28, comma 1, lettera a), della legge n.108 del 2021*).
- L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente (*comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n.108 del 2021*).
- Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
- L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 (*comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021*).
- Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, per legge, deve essere reso pubblico attraverso le classiche forme di pubblicità istituzionale, ovvero affisso all'Albo Pretorio telematico del Comune.

Gli adempimenti successivi all'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS riguardano, dunque, l'ottemperanza di specifiche ed eventuali prescrizioni riportate nel provvedimento di verifica prodotto dall'autorità competente.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si può concludere con due esiti: da assoggettare a VAS, da non assoggettare a VAS con/senza prescrizioni. Nel caso di non assoggettabilità a VAS con prescrizioni l'Autorità Proponente è tenuta ad ottemperare alle stesse trasmettendone i riscontri ai soggetti preposti alla verifica e al controllo con le modalità e i tempi indicati nella prescrizione.

1.5 Il Rapporto Preliminare

Il Rapporto Preliminare è lo strumento per lo svolgimento della valutazione dei piani e/o programmi ai fini della determinazione della loro assoggettabilità alla procedura di VAS (screening), nel caso dei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Per quanto riguarda in particolare della proposta di Variante puntuale del PRG di Scoppito (AQ), il presente Rapporto Preliminare costituisce il documento cardine della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.

Il suo scopo è l'individuazione e la focalizzazione delle fasi e dei soggetti coinvolti nell'iter amministrativo, con la definizione dei tempi e delle competenze rispettive conformemente ai contenuti e alla struttura della Variante alle disposizioni della direttiva 2001/42/CE, nonché dei D.Lgs.152/2006 e D.Lgs.128/2010, in particolare all'Allegato I al D.Lgs.152/06, in ordine ai criteri redazionali.

Il Rapporto Preliminare si compone della presente relazione testuale, corredata da una serie di inserzioni grafiche, atte a consentire l'individuazione e la contestualizzazione del PRG e della sua Variante puntuale, evidenziando la localizzazione su basi cartografiche, topografiche e catastali, alle varie scale di rappresentazione e sotto forma di schemi e dati organizzati in tabelle, tesi principalmente ad individuarne le principali azioni di interesse per la verifica di assoggettabilità a VAS.

2. Autorità, soggetti competenti e aspetti procedurali

Di seguito sono riportate le definizioni dei principali attori, ai sensi rispettivamente delle lettere p), q) e r) del comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 152/06 (*Autorità Competente, Autorità Procedente e Autorità Proponente*), e chi effettivamente ricopre il ruolo nel presente processo di elaborazione della Verifica di Assoggettabilità.

L'Autorità Competente è definita come *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (o VAS), l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio”* (cf. art. 5 comma 1 lettera p) D.Lgs 152/06, così sostituita dall'art. 2 del d.lgs. n. 104 del 2017).

L'Autorità Procedente è *“la pubblica amministrazione che elabora il piano, o programma, soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma”* (cf. art. 5 comma 1 lett. q) del D. Lgs 152/06).

L'Autorità Proponente è definita come *“il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del decreto”* (cf. art. 5 comma 1 lett. r) del D. Lgs 152/06), dunque il soggetto che, più di ogni altro, è in condizione di identificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dalle azioni del piano dallo stesso predisposto.

Con il trasferimento ai Comuni delle funzioni afferenti la gestione del territorio non mantenute in capo alla Regione e non conferite ad altri enti, come precisato dalla Circolare 31/07/2008 della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della G.R.A., il ruolo dell'Autorità procedente coincide con quella dell'Autorità competente, individuata **nell'Amministrazione Comunale quale soggetto competente** ad assicurare anche la corretta applicazione della normativa in materia di VAS relativamente ai piani di propria spettanza.

Pertanto nel presente processo di verifica di assoggettabilità:

- l'Autorità Competente è il **Comune di Scoppito (AQ)**;
- l'Autorità Proponente è il **Comune di Scoppito (AQ) – Area Lavori Pubblici, Patrimonio, Ambiente e Protezione Civile**;
- l'Autorità Procedente è il **Comune di Scoppito (AQ) – Ufficio Urbanistica**.

Il Comune di Scoppito per dare avvio al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS della variante puntuale al PRG ha individuato e definito:

- l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) o Autorità con Competenze Ambientali (ACA) da consultare;
- le modalità di consultazione dei SCMA;
- le modalità di consultazione e partecipazione del pubblico e di diffusione delle informazioni.

2.1 Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Ai sensi della lettera s) del comma 1 dell'art.5 del Dlgs 152/06 i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCMA) sono definiti come *“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti”*. Gli SCMA sono chiamati a esprimersi sulla proposta di variante al PRG e sulla completezza e coerenza del Rapporto Preliminare.

Con riferimento al provvedimento di individuazione delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA), o Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), assunto dalla “Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della G.R.A. (Circ. 3076 del 18/12/08) e successivamente con DGR n. 753 del 13/11/2023, avente per oggetto l'approvazione

dell'elenco dei soggetti con competenza in materia ambientale nei procedimenti di valutazione ambientale strategica di Piani e Programma, unitamente al suo Allegato A "Elenco degli SCA", considerata la natura e i contenuti specifici della Variante puntuale al PRG da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS, si ritiene che i SCMA (ACA) ritenuti idonei a fornire un supporto concreto alla verifica di assoggettabilità a VAS siano i seguenti:

- Regione Abruzzo: APC001 – Servizio di Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile
apc001@pec.regione.abruzzo.it
- Regione Abruzzo - DPC Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali –
dpc@pec.regione.abruzzo.it, e nello specifico:
 - DPC002 – Servizio Valutazione Ambientale dpc002@pec.regione.abruzzo.it
 - DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle Acque dpc024@pec.regione.abruzzo.it
 - DPC025 – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio dpc025@pec.regione.abruzzo.it
 - DPC026 – Servizio Gestione dei Rifiuti dpc026@pec.regione.abruzzo.it
 - DPC032 – Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio dpc032@pec.regione.abruzzo.it
- Regione Abruzzo – DPE Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica –
dpe@pec.regione.abruzzo.it, e nello specifico:
 - DPE013 - Servizio Difesa del Suolo dpe013@pec.regione.abruzzo.it
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'ambiente
 - Direzione Centrale c/a Resp.le Gruppo di Lavoro V.A.S. - sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
- Provincia de l'Aquila - protocollo@pec.provincia.aquila.it
 - Settore 2 "Funzioni fondamentali: Viabilità - Edilizia scolastica - Urbanistica – Pianificazione Territoriale - Patrimonio immobiliare - Ambiente"
- ASL1 Abruzzo Aquila Sulmona Avezzano - dipartimento.prevenzione@pec.asl1abruzzo.it
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo - sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it
- ERSI Abruzzo Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - Ambito Aquilano
protocollo@pec.ersi-abruzzo.it

L'individuazione dei Soggetti con Competenze in Materia Ambientale (SCMA) da consultare per la verifica di assoggettabilità, riportate nell'elenco è stata effettuata considerando le specifiche attribuzioni e competenze di ciascun soggetto coinvolto. Così come specificato nella Circolare del 18/12/2008 della Direzione Parchi Territorio Ambiente ed Energia della Giunta Regionale Abruzzo, di seguito si riportano gli aspetti del Rapporto Preliminare, le specifiche competenze e le motivazioni che hanno portato l'Autorità procedente all'individuazione dei Soggetti da consultare per la procedura di verifica.

SCMA (o ACA)	Competenze specifiche e aspetti del Rapporto preliminare
Regione Abruzzo: APC001 – Servizio di Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile	Rapporto tra Variante in esame, fattori di rischio e piani di protezione civile (comunale e sovracomunale)
Regione Abruzzo - DPC Dipartimento Ambiente e Territorio: - DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali - DPC0024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque - DPC0025 Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - DPC0026 Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche - DPC0032 Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	Riferimenti normativi, metodologici e conoscitivi, aspetti procedurali, rapporto tra Variante in esame e strumenti sovraordinati di pianificazione e di settore Aspetti ambientali legati alle previsioni della Variante puntuale al PRG: acque, energia, risorse del territorio, rifiuti
Regione Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica: DPE013 - Servizio Difesa del Suolo	
ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'ambiente	Aspetti ambientali e metodologici, inquinamento, impatti delle previsioni della Variante puntuale al PRG
Provincia de l'Aquila: Settore 2 "Funzioni fondamentali: Viabilità - Edilizia scolastica - Urbanistica – Pianificazione Territoriale - Patrimonio immobiliare - Ambiente"	Riferimenti normativi e metodologici; rapporto tra Variante puntuale PRG e pianificazione sovraordinata, politiche provinciali e Aspetti ambientali
ASL1 Abruzzo Aquila Sulmona Avezzano	Aspetti ambientali e implicazioni sulla salute individuale e collettiva della popolazione delle previsioni della Variante
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo	Aspetti archeologici, paesaggistici e beni storico culturali legati alle previsioni della Variante
ERSI Abruzzo Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - Ambito Aquilano	Aspetti ambientali legati all'approvvigionamento idrico e gestione acque reflue

2.2 Aspetti procedurali

La verifica di assoggettabilità, ovvero possibile esclusione, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, reso pubblico ad opera dell'Autorità procedente (Comune) mediante pubblicazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Allo scopo il Comune, quale Autorità Procedente e Autorità Competente per la VAS, con appositi atto individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di comunicazione e invio del rapporto preliminare alle ACA interessate per il rilascio del proprio parere ai fini della verifica;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Il Comune, in qualità di Autorità procedente elabora il "Rapporto Preliminare" di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e D.Lgs. 4/2008, secondo i criteri e modalità indicate nell'Allegato I (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12).

Il presente documento, costituente il "Rapporto preliminare", è quindi strutturato in modo da rispondere a quanto richiesto dal citato Allegato, come riportato nel seguente capitolo 3.

Elaborato il “Rapporto Preliminare”, il Comune, quale Autorità procedente e Autorità competente per la VAS, lo mette a disposizione presso i propri uffici, per trenta giorni, unitamente alla documentazione della ‘Variante puntuale al PRG’, dando notizia dell’avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. Nello stesso tempo trasmette il “Rapporto Preliminare” ai soggetti competenti in materia ambientale da consultare individuati, al fine dell’espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, al Comune quale Autorità procedente e competente per la VAS.

Il Comune, nelle qualità sopra richiamate, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il Piano (in questo caso la Variante puntuale al PRG) possa avere impatti significativi sull’ambiente e, sulla base dei contributi e pareri pervenuti, entro novanta giorni dalla messa a disposizione del Rapporto Preliminare, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la Variante puntuale al PRG dalla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico e pubblicato su web e Albo pretorio.

In caso di esclusione dalla VAS, si tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione. Nell’approvazione della Variante al PRG si dà atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni, o prescrizioni, in esso contenute.

3. Descrizioni degli obiettivi, strategie e azioni della Variante di PRG sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS

3.1 Riferimenti per l’indice del Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (All.1 D.Lgs 152/06)

Di seguito, preliminarmente alla stesura di un indice del presente documento (Rapporto Preliminare), si riporta il contenuto dell’Allegato I al DLgs 152/06.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umane o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popola
 - valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3.2 Inquadramento territoriale e vincoli sovraordinati

Il territorio del Comune di Scoppito, in Provincia de l'Aquila, si sviluppa nella parte più occidentale della conca aquilana a circa 13 km dal capoluogo. Confina per un terzo con il Lazio e per la restante parte con i comuni limitrofi di Tornimparte e L'Aquila (Preturo e Sassa). Il comune è connesso al capoluogo regionale con la SS17, che attraversa il territorio in direzione est-ovest per uscire nel Lazio verso Antrodoto, e con la linea ferroviaria secondaria Rieti-Aquila, che effettua servizio di fermata nella frazione di Sella di Corno e a Sassa Scalo (Comune de l'Aquila). Il comune conta nove frazioni, oltre al centro capoluogo. Il capoluogo, con le frazioni di Collettara, Casale, Civitatomassa e Madonna della Strada, affacciati e in diretto rapporto con la conca aquilana, sono gli insediamenti che accolgono la maggior parte degli abitanti, servizi e funzioni e determinano un sistema urbano policentrico. Le altre frazioni, Cave, Forcellette, Vallinsù, Vagliano e Sella di Corno, sono scarsamente popolate e in posizione marginale rispetto al sistema insediativo principale.

La morfologia dei centri principali, sia di collina, come il centro capoluogo e la frazione di Collettara, che di piana, Civitatomassa e Madonna della Strada, è una struttura a filamenti lineari, definita da uno sviluppo edilizio che ha seguito le strade di impianto e di connessione territoriale: per Scoppito capoluogo e Collettara, le strade che scendono dai nuclei storici verso la SS17, per Civitatomassa la via Aldo Moro di collegamento con la SS17 e per Madonna della Strada la SS17 stessa.

Il Comune di Scoppito è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 06/04/2004, con la quale sono state recepite integralmente le prescrizioni indicate dal C.R.T.A. - Sez. Urbanistica Provinciale - con parere n.2/11 reso in data 06/04/2004 e le prescrizioni formulate in sede di consultazione ex art.43 L.R. n.11 del 03/03/1999 di cui al verbale dell'08/03/04, a cui è susseguito l'attestato di non contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (ex art.43 L.R. 03/03/99, n.11) rilasciato dal Servizio Urbanistico della Provincia in data 21/12/2004 ed acquisito agli atti del comune di Scoppito in data 28/12/2004 con prot. n.6770 divenuto efficace con la pubblicazione sul BURA n.10 ordinario del 18/02/2005.

Il territorio e i centri di Scoppito sono stati colpiti dagli eventi del sisma del 6 aprile 2009, che hanno causato diversi danni nei centri storici e hanno portato alla perdita di funzionalità di diversi edifici residenziali e di servizi (Municipio e strutture scolastiche). A seguito del sisma il territorio è stato interessato da interventi emergenziali e dall'attivazione dei servizi in strutture temporanee in sostituzione degli edifici resi inagibili dal terremoto, abitativi e a servizi. Tra questi i M.U.S.P. i (Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio).

Successivamente agli interventi emergenziali, il centro storico di Scoppito e delle sue frazioni sono state oggetto di Piani di Ricostruzione post sisma 2009 (adottato con Decreto Sindacale n. 78 del 07/11/2012, ai sensi art. 14, comma 5/bis, L. 77/2009 e art. 6 DCDR n. 3/2010; con DCC n. 51 del 30/12/2019 è stata adottata Variante al PdR), in corso di attuazione.

L'area interessata dalla Variante puntuale oggetto della presente verifica di assoggettabilità alla VAS si trova sulla strada provinciale che scende dal centro storico di Scoppito capoluogo e lo collega con la SS17 e con i centri di Collettara, Civitatomassa e Sassa Scalo, in contiguità con l'attuale campo sportivo comunale e con l'altra area oggetto di intervento da parte dell'Amministrazione comunale per la realizzazione della nuova sede del Municipio.

Nello specifico, l'area interessata dal progetto di REALIZZAZIONE DEL NUOVO PLESSO SCOLASTICO DEL COMUNE DI SCOPPITO, di circa 18.000 mq di estensione, è situata in prossimità degli impianti sportivi esistenti in località Colli in via Provinciale snc, strada che collega il centro storico di Scoppito con il fondovalle e con la Strada Statale 17, all'angolo con via di Sant'Andrea, strada secondaria che conduce alla frazione di Casale e all'area con le strutture residenziali temporanee emergenziali. L'area interessata dal progetto di RIFUNZIONALIZZAZIONE AUTORIMESSA COMUNALE QUALE NUOVA SEDE DEL MUNICIPIO ha un'estensione di circa 3.000 mq, ed è posta alle spalle degli impianti sportivi, lungo via di Sant'Andrea, al lato dell'area destinata al nuovo plesso scolastico comunale.

Di seguito sono riportate due foto aeree con la localizzazione dell'area. Nella prima sono evidenziate entrambe le aree di progetto per i due interventi del Comune di Scoppito (Progetto per la realizzazione nuovo plesso Scolastico e Progetto per



Fig. inquadramento su foto aerea delle due aree oggetto di intervento pubblico del Comune. Con il bordo rosso continuo in evidenza l'area del nuovo plesso scolastico.

Vincoli Paesaggistici

Come si evince dalla mappa sottostante l'area oggetto della Variante al PRG non è interessata da vincoli paesaggistici.

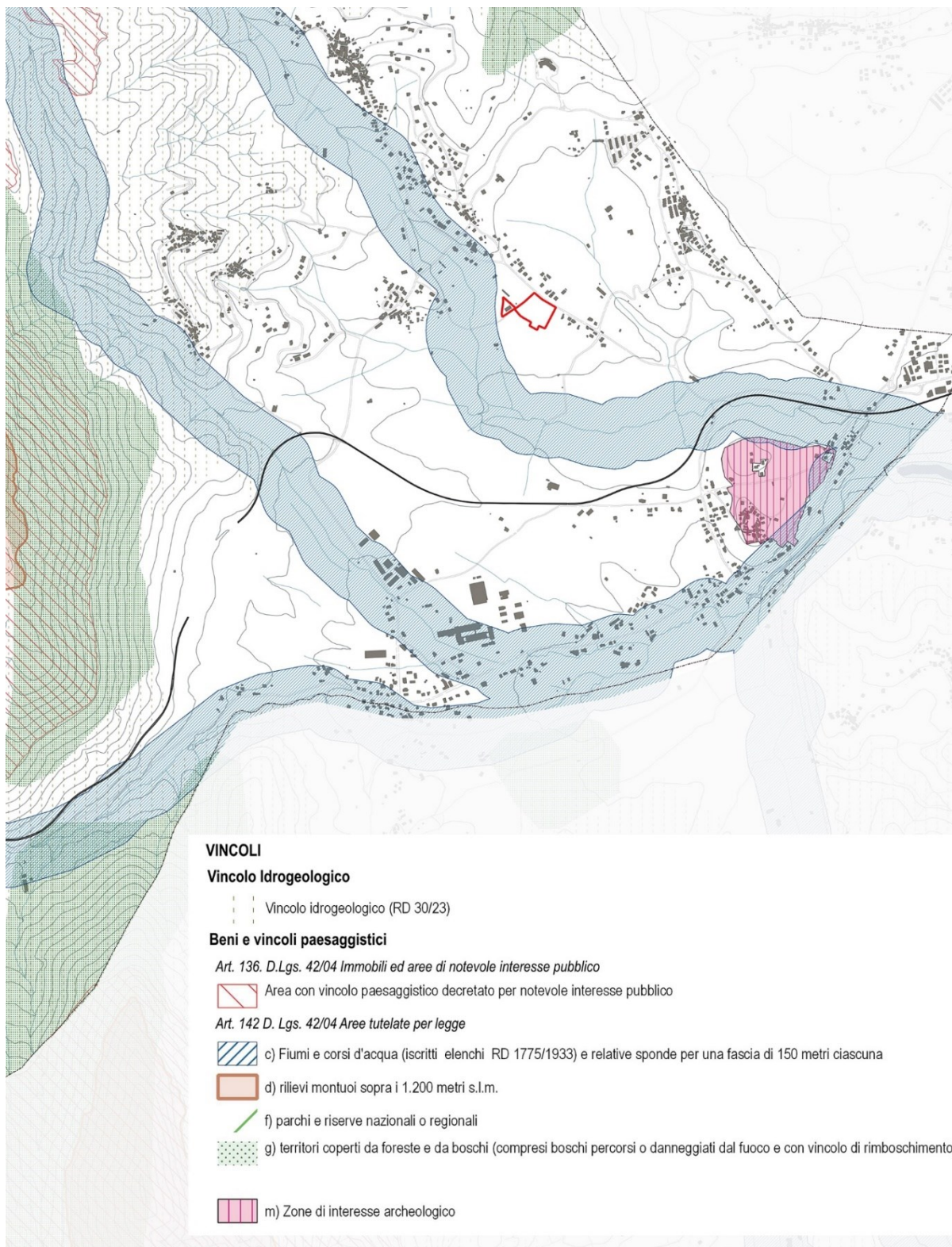


Fig. Stralcio di cartografia con le aree con vincoli paesaggistici ai sensi art. 136 e 143 del D.Lgs 42/04 e aree con vincolo idrogeologico. In rosso le aree interessate dal nuovo plesso scolastico e dalla nuova sede del Municipio, oggetto della Variante al PRG

PRP – Piano Regionale Paesistico

Il PRP della Regione Abruzzo, redatto ai sensi della L. 431/85 e della L.R. n.18 del 12/04/1983 (art.6), approvato dal C.R. con atto n.141/21 del 21/03/1990 non individua Ambiti che interessano l'area oggetto della presente Variante al PRG.

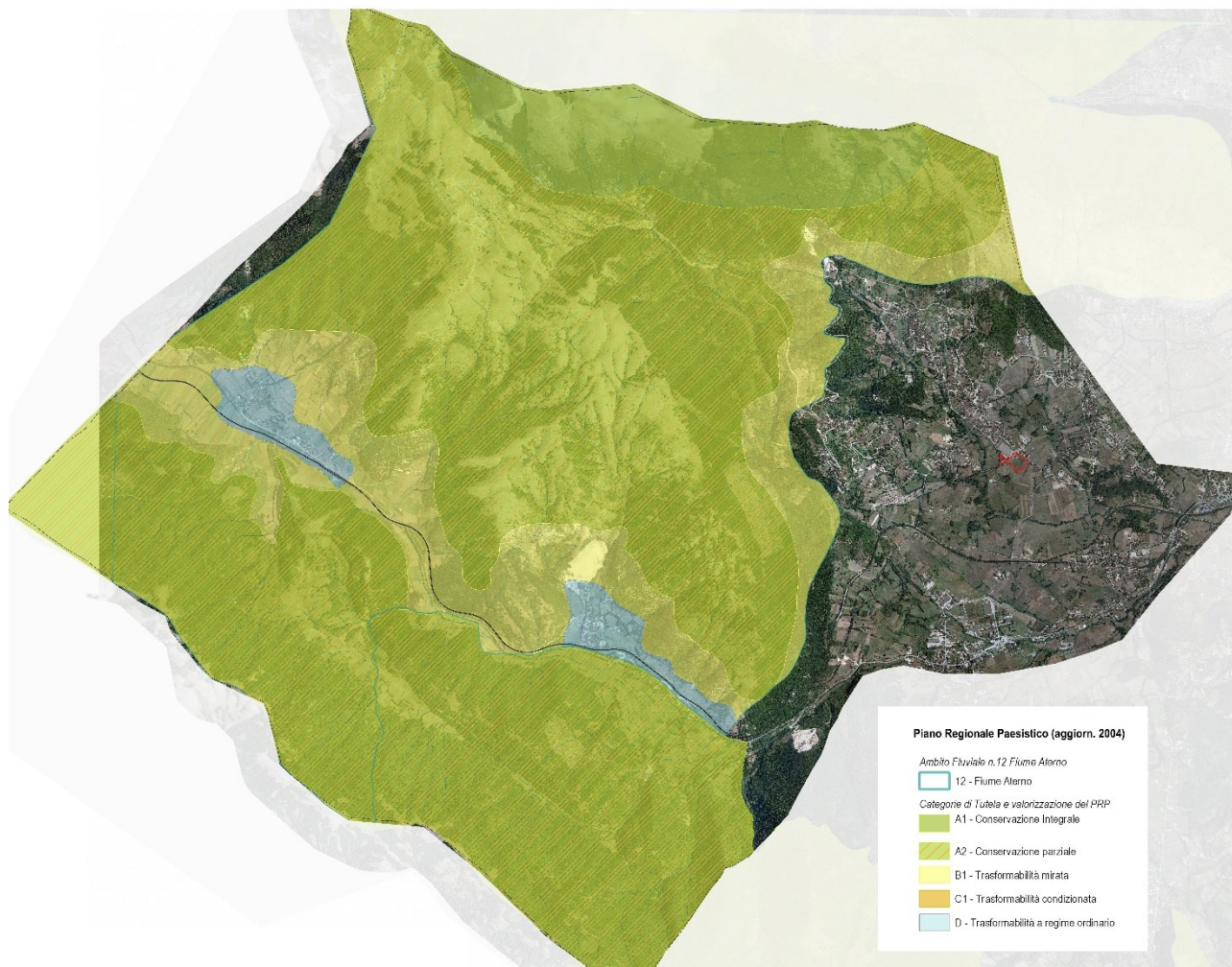


Fig. Ambiti PRP. In rosso le aree interessate dal nuovo plesso scolastico e dalla nuova sede del Municipio, oggetto della Variante al PRG

PAI e PSDA

In riferimento alla pericolosità dell'area, si precisa che non sono presenti né zone definite pericolose dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – “Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi” della Regione Abruzzo, né zone definite a rischio di inondazione dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo.

3.3 Geologia e idrologia

Dal punto di vista geologico, l'area oggetto della Variante PRG è interessata da depositi continentali. La fascia di suolo più vicino alla strada è caratterizzato da un substrato geologico appartenente al sistema di Valle Majelama del pleistocene superiore e consiste in depositi alluvionali e depositi detritici di versante, con sovrassegni relativi a depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi. La fascia retrostante è caratterizzata da un substrato geologico appartenente invece a depositi attuali e recenti di tipo alluvionale o lacustri, palustri, legati alla presenza del corso d'acqua Fosso Passaturo, affluente del Torrente Raio, con sovrassegni delle facies sedimentarie quaternarie relativi a depositi eluvio-colluviali a granulometria mista.

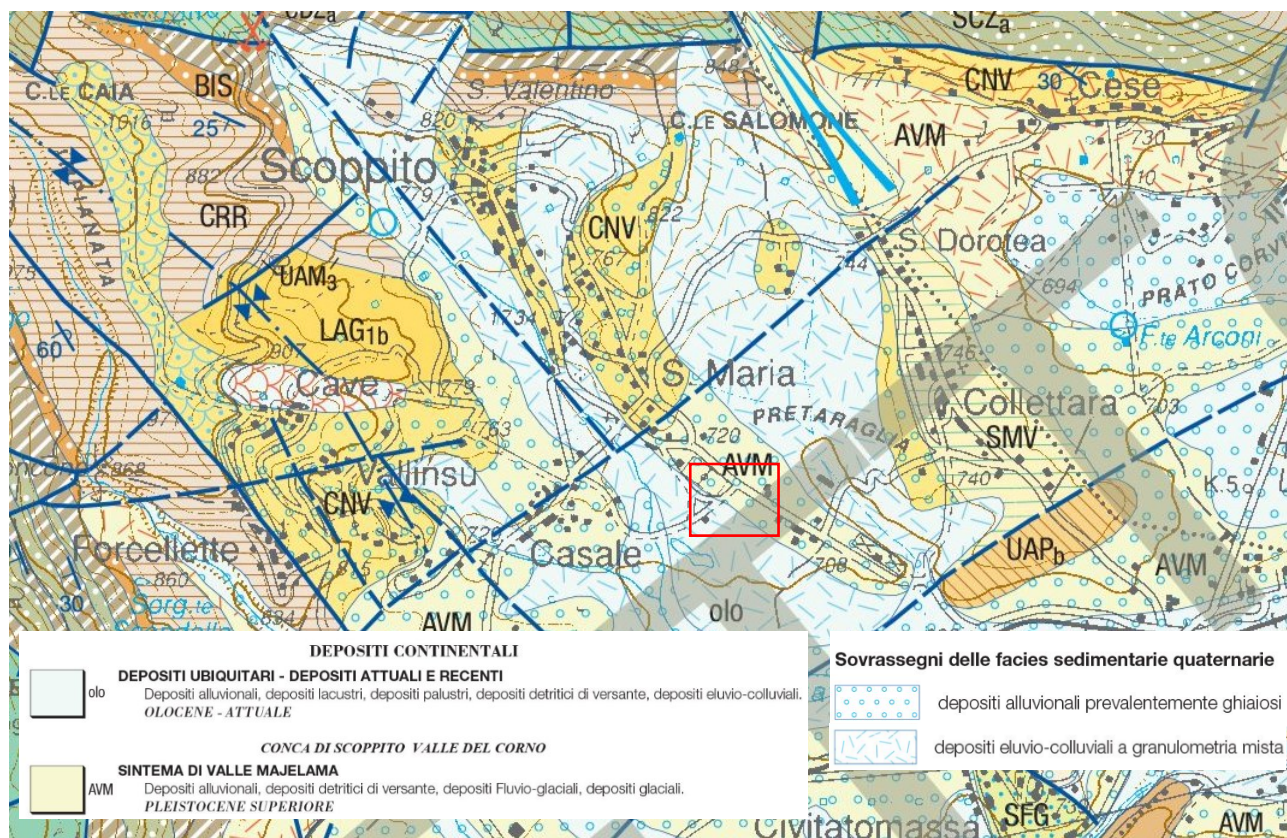


Fig. Stralcio Carta geologica d'Italia ISPRA-Servizio Geologico d'Italia – F. 358 - rapp. 1:10.000

Dall'analisi dello studio geologico effettuato per la redazione del Progetto definitivo – esecutivo del nuovo plesso scolastico è emerso che il sottosuolo del sito individuato, ricadente nel centro abitato in area geologicamente coerente con le altre parte del territorio già abbondantemente edificate, è stato sede negli anni passati di una attività mineraria profonda, come testimoniato dal reperimento della cartografia storica inerente la mappatura della miniera di lignite di Madonna del Mazzetto.

In relazione a queste testimonianze cartografiche storiche è stato circoscritto un areale in cui non risultavano censite attività estrattive e sul quale è stata condotta la campagna di indagini geognostiche specifiche per il progetto della scuola. I risultati delle indagini hanno evidenziato l'esistenza di una discordanza tra la mappatura dei tracciati delle gallerie di coltivazione e l'andamento dei tracciati realmente eseguiti.

“Lo studio è stato indirizzato all'individuazione di eventuali lineamenti tettonici, come indicato dalla cartografia storica, dove risulta indicata una “zona di faglie”. Alla luce di considerazioni di carattere geomorfologico e crono stratigrafico è possibile escludere l'esistenza di “faglie attive e capaci” e o potenzialmente “attive e capaci” in quanto sulla superficie topografica non si riscontrano elementi morfologici riconducibili a scarpate di faglia, scarpate di linea di faglia e/o rotture di pendio di qualsivoglia natura e le formazioni affioranti hanno un'età più antica di 40.000 anni” (estratto dalla Relazione Geologica).

In riferimento alla pericolosità dell'area, si precisa che non sono presenti né zone definite pericolose dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – “Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi” della Regione Abruzzo, né zone definite a rischio di inondazione dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo.

In riferimento alla Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica l'area di studio ricade in zona stabile suscettibile di amplificazione locale. Per l'area in esame non si esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di liquefazione e pertanto è necessaria una verifica a liquefazione mediante analisi appropriate e approfondite.

La progettazione definitiva-esecutiva ha tenuto conto di tutti i dati emersi nella Relazione geologica e delle raccomandazioni ivi evidenziate definendo il coerente modello strutturale che garantisce il massimo della sicurezza ed affidabilità.

3.4 Ricostruzione passaggi dell'iter progettuale oggetto di procedura

Il Comune di Scoppito ha da tempo avviato un percorso di Progettazione Partecipata con lo scopo di realizzare un Plesso Scolastico Unico con l'obiettivo di fornire alla popolazione un edificio innovativo e sicuro, in linea con i moderni percorsi didattici che la società contemporanea richiede. In piena fase di ricostruzione, a 15 anni dal sisma del 2009, l'Amministrazione Comunale ha infatti ritenuto necessario effettuare una razionalizzazione in un'ottica a lungo termine delle strutture scolastiche presenti sul suo territorio. La distribuzione attuale delle strutture scolastiche nel comune di Scoppito, in virtù degli interventi eseguiti in emergenza in fase post-sisma 2009 e delle condizioni delle strutture pre-esistenti al sisma, per le quali sono necessari adeguamenti agli standard di legge in termini di sicurezza e efficientamento energetico, non è adeguata alle esigenze della comunità locale e agli obiettivi di riduzione dei costi di gestione.

Attualmente la Scuola primaria I. Calvino è ospitata in una struttura edificata successivamente al sisma in un'area in località Casale, e finalizzata originariamente a centro aggregativo-socio-culturale. Anche la Scuola dell'infanzia F. Grimm è ospitata in una struttura emergenziale, in località Civitatomassa, finalizzata inizialmente a scopi aggregativi e socio-culturali. Le due strutture scolastiche pre-esistenti al sisma, invece, localizzate rispettivamente in località Civitatomassa (via Aldo Moro) e Madonna della Strada (via Roma) risultano invece ad oggi inadeguate ad ospitare funzioni scolastiche. Necessiterebbero infatti: la prima di interventi di manutenzione straordinaria e la seconda di interventi di miglioramento o adeguamento sismico. Inoltre la mensa per i pasti delle due scuole è localizzata in un'altra struttura localizzata in loc. Civitatomassa, pertanto attualmente distante da tutti i due plessi. Nel MUSP in località Colli, nell'area oggetto della presente variante al PRG, attualmente rimosso invece erano ospitati i locali dell'Asilo nido del capoluogo.

La scelta dell'Amministrazione Comunale di accorpare in un **unico nuovo plesso scolastico** la scuola primaria e la scuola dell'infanzia localizzato nell'area ai margini sud dell'abitato di Scoppito, in località Colli, già individuata per il nuovo plesso per la scuola primaria **permette infatti di:**

- Dotare il Comune di una struttura simicamente rispondente alla normativa, adeguata agli standard e correttamente dimensionata per gli utenti del territorio, considerando le dinamiche demografiche in aumento successivamente al sisma del 2009;
- Ottimizzare le risorse in termini di urbanizzazioni e di utilizzo di spazi comuni (con mensa scolastica con cucina, palestra che garantisca attività fisica degli alunni, spazi verdi attrezzati e idonei spazi a parcheggio, anche a servizio della collettività nelle ore extra scolastiche quali ad esempio mensa, palestra e biblioteca);
- Rinnovare il patrimonio edilizio esistente con un edificio che sia performante dal punto di vista energetico oltre che di compatibilità ambientale;
- Minimizzare i costi di gestione (utenze, trasporti, personale).
- Riassegnare a usi aggregativi-socio-culturali le strutture emergenziali realizzate in fase post-sisma
- Rifunzionalizzare in un secondo tempo le strutture scolastiche pre-sisma non più utilizzabili come scuole con funzioni collettive che non presentano le specifiche esigenze delle scuole.

Di seguito si riportano le fasi salienti che hanno contraddistinto l'iter e i provvedimenti approvati funzionali all'approvazione del progetto esecutivo per la nuova struttura scolastica – unico plesso, in località Colli:

1. Il Comune di Scoppito è risultato beneficiario di un finanziamento di € 2.100.000,00 per la **Realizzazione del nuovo plesso scolastico - Scuola Primaria**, giusta Delibera Cipe n.77 del 06.08.2015.
2. Il **progetto preliminare** è stato approvato con **Deliberazione di Giunta Comunale n.15 del 10/03/2016** tuttavia, già in questa fase, si metteva in evidenza la necessità di dover reperire ulteriori finanziamenti
3. Mentre la procedura di gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione era in corso di svolgimento, il Comune di Scoppito **ha ottenuto un secondo finanziamento** di € 1.200.000,00 per **l'adeguamento sismico della Scuola dell'infanzia "F.lli Grimm" di Civitatomassa**, giusta Delibera CIPE n. 110 del 22/12/2017.
4. A questo punto Comune di Scoppito aveva a disposizione due diversi finanziamenti:

- a. n.1: € 2.100.000,00 per la REALIZZAZIONE DEL NUOVO PLESSO SCOLASTICO - SCUOLA PRIMARIA
b. n.2: € 1.200.000,00 per l'ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "F.LLI GRIMM" DI CIVITATOMASSA
5. con **Deliberazione n.34 del 01/04/2019** la **Giunta Comunale** ha ipotizzato l'**accorpamento dei finanziamenti**, mediante l'Atto di Indirizzo per la predisposizione di una Variante al Vigente PRG (ai sensi art.19 DPR 327/2001) finalizzata alla "Realizzazione del nuovo plesso scolastico del Comune di Scoppito", precisando che: *"l'Amministrazione Comunale intende procedere alla realizzazione di un **unico plesso scolastico per la Scuola dell'infanzia e la Scuola Elementare del Comune di Scoppito unitamente alla realizzazione di una idonea Mensa Scolastica munita di relativa cucina, dotare il complesso scolastico di una palestra atta a garantire non solo l'attività fisica degli alunni ma che consenta anche l'accessibilità e l'utilizzo da parte della collettività nelle ore extra scolastiche, dotare il complesso scolastico di idonei spazi verdi attrezzati per le attività ginniche da espletarsi all'aperto specialmente nei mesi primaverili nonché garantire la realizzazione di idonei spazi a parcheggio sia per i docenti che per gli accompagnatori degli studenti nelle ore di accesso e/o di uscita dalle lezioni e/o dalle attività extra curriculari***".
6. Con **Determinazione n.91 del 07.05.2019**, nell'ottica di realizzare un plesso unico, in accordo a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Comunale n.34 del 01/04/2019, è stato affidato l'incarico di Progettazione definitiva esecutiva e sicurezza in fase di progettazione della NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA "F.LLI GRIMM" alla medesima Società ARS MECHANICA SRL, Capogruppo Mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) già affidatari della progettazione del "Nuovo Plesso Scolastico del Comune di Scoppito".
7. Per attuare quanto esposto il Comune si è attivato presso il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica – CIPE con un doppio obiettivo:
- chiedere l'accorpamento dei due finanziamenti di €. 2.100.000,00 – Delibera CIPE n. 77 del 06.08.2015 ed €. 1.200.000,00 – Delibera CIPE n. 110 del 22.12.2017, al fine di poter realizzare un intervento unitario;
 - chiedere un incremento di finanziamento a valere sulle risorse per la ricostruzione del Patrimonio Pubblico – Seconda Annualità, per consentire la realizzazione di un plesso scolastico unico, comprendente la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, palestra, mensa e spazi annessi;
8. Con **Deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 04/10/2021** avente ad oggetto: "Realizzazione del nuovo plesso scolastico del comune di Scoppito - **approvazione progetto definitivo** in linea tecnica con **contestuale adozione della variante a vigente PRG, ai sensi dell'art 19 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327**, e disposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità" si è provveduto:
- ad **approvare** in linea tecnica il **progetto definitivo** inerente i lavori di "**Realizzazione del nuovo Plesso Scolastico del Comune di Scoppito**";
 - ad approvare la documentazione tecnico-amministrativa per la proposta di variante urbanistica semplificata;
 - a dare atto che l'**approvazione del progetto definitivo costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico generale di questo Comune ai sensi degli artt. 10 e 19 del DPR 327/2001**, come modificato dal D. Lgs. 302/2002;
 - ad **adottare contestualmente** ai sensi dell'art.9 comma 1 e per gli effetti dell'art.19 comma 2 del D.P.R. 327/2001 la **variante urbanistica**;
 - a disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001, la pubblica utilità dell'opera in oggetto;
 - a dare atto che pertanto il termine quinquennale di cui all'art.13 comma 4 del DPR 327/2001 (entro il quale dovrà essere emanato il decreto di esproprio) decorrerà dalla data di avvenuta esecutività della deliberazione con la quale sarà validamente apposto il vincolo definitivo di esproprio dell'area da acquisire;
 - a dare atto che l'**intervento è previsto nel programma opere pubbliche 2021-2023 e nell'elenco annuale 2021**, approvati con **Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 29.03.2021**.
9. Con **Deliberazione di Giunta Comunale n.10 del 16/02/2023** avente ad oggetto "Realizzazione del nuovo plesso scolastico del Comune di Scoppito", si è provveduto:
- ad **acquisire il Progetto esecutivo** di "Realizzazione del Nuovo plesso scolastico del Comune di Scoppito CUP: H22E20000050001 – Prot. AQ-SCO-OOPP-05434";
 - a dare atto che il quadro economico dell'intervento di cui nelle premesse ammonta a complessivi € 7.136.944,32
 - a dare atto della **conformità del progetto allo strumento urbanistico comunale**;

- a dare atto altresì che l'approvazione del progetto esecutivo avverrà in sede di Conferenza dei Servizi Permanente per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 ai sensi dell'art.57 quater della L. 13.10.2020, n.126.
- 10. In data 11/09/2023 la S.i.i.A.srl – Servizi Integrati di Ingegneria e Architettura con sede in Piazza Spirito Santo n.32 – 65121 PESCARA, P. IVA 02351080698 ha inviato il **Verbale di verifica Intermedia**, acquisito in atti in pari data al prot. n.5164.
- 11. All'esito del rapporto di verifica sono emerse alcune criticità di cui agli elaborati con i seguenti progressivi: 21: T.ES_CAP. 01_integr.01 – Capitolato Speciale d'Appalto 179: SC.01_integr.01 – Schema di Contratto. Tali criticità, che comunque dovranno essere risolte prima dell'approvazione definitiva, non compromettono la richiesta di autorizzazioni e/o nulla osta, così come riportato in calce all'allegato verbale di verifica.

3.5 Inquadramento urbanistico e contenuti e finalità della variante puntuale al PRG

La variante puntuale al PRG oggetto della verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS è **finalizzata alla realizzazione del Nuovo Plesso Scolastico comunale**. Attualmente l'area ha destinazione urbanistica prevalente a *Zona a verde pubblico attrezzato (art. 30 NTA)*.

La finalità della Variante è di destinare l'area a Zona per servizi pubblici (art.31 NTA).

ART. 31- Zone per servizi pubblici

Le zone per servizi pubblici sono destinate alla realizzazione delle seguenti opere: Asilo nido, Scuola materna, Scuola elementare, Scuola media, Attrezzature religiose, Centro civico, Centro sociale e altri servizi pubblici di Piano.

In tali zone il PRG/V si attua per intervento urbanistico preventivo su una superficie d'intervento (Sm) non inferiore a mq 2.000, salvo diversa indicazione grafica del Piano, applicando i seguenti parametri:

Indice di Utilizzazione fondiaria Uf: 0,6 mq/mq; Parcheggio: 15 mq/100 mq di St; Altezza massima H: 12,50 m;

Distanza minima dai confini: 5 m; Rapporto massimo di copertura Q: 0,30.

Le specifiche destinazioni d'uso di dette zone, dove indicate, possono essere variate con motivata delibera del Consiglio Comunale, sempre nell'ambito dei servizi pubblici; dove non indicate, saranno stabilite a seconda delle necessità sempre con delibera del Consiglio Comunale.

Più nel dettaglio, l'area è attualmente destinata per la maggior parte della superficie a:

- Zona di uso pubblico e di interesse generale – Zona a verde pubblico attrezzato (art. 30 delle NTA).

In piccola parte l'area ricade anche nelle seguenti altre destinazioni urbanistiche:

- Zona destinata a viabilità e parcheggi (art.27 delle N.T.A.);
- Zona di rispetto stradale (art.53 delle N.T.A.);
- Zona agricola intensiva (art.41/1 delle N.T.A.).

Le aree interessate dall'intervento di progetto per il nuovo plesso scolastico di Scoppito sono distinte dal NCEU al Foglio 15 e Particelle 117,119,1160,1158,1156,1154,1152,1150, 1148, 1146,125,126,127, 1170,1171,1172.

Le particelle 1171,1170,1172 sono già state interessate da interventi di urbanizzazione per l'installazione e l'allaccio (opere di urbanizzazione primaria) del Modulo provvisorio scolastico in fase di emergenza post-sisma 2009 (MUSP) e relativi parcheggi.

Come da stralcio delle NTA con la disciplina del PRG per le destinazioni interessate, si evince che la variazione rispetto alla destinazione prevalente (Zona a verde pubblico attrezzato) riguarda in particolare: la possibilità di realizzare Opere di urbanizzazione secondaria. Il rapporto di copertura massimo, indicato nelle norme con 0,15 mq/mq viene rispettato dal progetto.

Art. 30 - Zona a verde pubblico attrezzato

Aree destinate alla conservazione ed alla creazione di giardini pubblici comunali e/o di parchi attrezzati e può essere attuata anche d'iniziativa privata; quella a "verde pubblico" è da considerare standard ai sensi e per gli effetti del D.M. 1444/1968.

[...] Nella zona a Verde pubblico attrezzato sono consentite unicamente modeste costruzioni a servizio o integrazione dei giardini e dei parchi, cioè attrezzature per il gioco e il tempo libero, chioschi, ritrovi, ristoranti e simili, che possono essere anche eseguite e gestite da privati su aree ancora di loro proprietà, oppure mediante concessioni ultradecennali su aree comunali, con l'obbligo di sistemare a parco le aree di pertinenza delle costruzioni stesse, conservando e migliorando il verde esistente: le aree dovranno essere, tuttavia, di uso pubblico e liberamente accessibili.

Nella zona a Verde pubblico, invece, onde salvaguardare la sua natura pubblica, residuano ai privati le sole possibilità di gestire, mediante eventuali concessioni, le attrezzature per il gioco e il tempo libero, chioschi, ritrovi, ristoranti e simili.

In tali zone il P. R. G. si attua per intervento diretto con ipotesi di intervento presentato anche dai proprietari, applicando i seguenti parametri:

-Parcheggi pubblici: 10 mq/100 mq di St;

-Aree per l'urbanizzazione primaria (S1);

-Opere di urbanizzazione primaria;

-Indice di utilizzazione fondiaria Uf: 0,10 mq/mq per quanto attiene la costruzione degli edifici al servizio degli impianti sia coperti che scoperti;

-Rapporto di copertura Q: 0,15 mq/mq di Sf;

-Altezza massima H: 8 m, salve le maggiori altezze dovute a particolari tecnologie usate;

-Distanze minime: 10 m dai confini e tra gli edifici, dalle strade secondo le prescrizioni del D.M. 2.4.1968, n° 1444.

In tali zone può essere autorizzata, in base a motivate esigenze, la costruzione di opere puntuali di interesse locale (serbatoi, centraline, sottostazioni, etc.), al servizio delle reti tecnologiche, nel rispetto di tutti i precedenti parametri urbanistici, ad eccezione dell'altezza massima per la quale non è stabilito vincolo.

Art. 27 - Zone destinate a viabilità e parcheggi

Le zone destinate a viabilità e parcheggi comprendono:

a) le strade;

b) i nodi stradali;

c) i parcheggi di interesse generale; d) le aree di rispetto stradale.

L'indicazione grafica delle strade, dei nodi stradali (intendendo per tali i luoghi di confluenza di due o più strade) e dei parcheggi, con le precisazioni stabilite dal precedente art. 2, ha valore indicativo fino alla redazione del progetto dell'opera.

Le strade, nei tipi che risultano dalle planimetrie dei PRG/V, sono classificate ai sensi dei D.Lgs. 30.4.1992, n.285 e successive modifiche (Codice della Strada) e del regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 1 6.1 2.1992, n. 495 nel testo in vigore, come segue:

C - strade extraurbane secondarie: sono strade ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchina, quali la SS17 e la SP "Forulense" (Collettara Scoppito e Madonna della Strada), come individuate nella tavola della viabilità;

E - strade urbane di quartiere;

F - strade locali urbane o extraurbane: sono strade opportunamente sistemate e non ricadenti entro i tipi già elencati, restando assimilate ad esse, per la relativa disciplina, le strade vicinali e quelle di servizio e penetrazione ai boschi;

G - piste ciclabili e pedonali: sono piste con funzione di distribuzione capillare di ciclisti e pedoni.

Salve le previsioni grafiche dei PRG/, valgono in ogni caso le seguenti prescrizioni

- le strade del tipo "F" devono avere sezione minima di m 7,50 con carreggiata minima di m 6;

- la sezione delle strade di ridotta importanza, o comunque destinate ad assorbire modesti volumi di traffico, può essere ridotta a m6,50 con carreggiata minima di m 5;

- le strade di servizio e penetrazione ai boschi potranno subire soltanto miglioramenti e modifiche di lieve entità e di tipo locale e dovranno presentare, a sistemazione avvenuta, una sezione massima di m 3, salvo eventuali piazzole di scambio;

- le piste ciclabili e pedonali avranno sezione multipla di m 1,25 con un minimo di m 2,50 per le piste ciclabili e di m 1,50 per quelle pedonali.

- le fasce di rispetto stradale sono quelle stabilite dalle planimetrie dei PRG/V;

- le aste urbane di attraversamento degli abitati, a norma del predetto "Codice della strada", restano di proprietà della Amministrazione che le ha costruite (ANAS, Provincia, etc.) trattandosi di Comune con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

I parcheggi pubblici della rete stradale sono disegnati nelle planimetrie dei PRG/V; in sede di progettazione della rete urbana, extraurbana e di interesse locale, possono essere previsti nuovi parcheggi nelle aree di rispetto stradale.

Le aree di rispetto stradale sono destinate alla realizzazione di nuove strade, all'ampliamento di quelle esistenti, alla protezione della sede stradale dalla edificazione e viceversa, alla localizzazione di nuovi spazi di sosta e parcheggio nei modi di cui al precedente comma ed alla ubicazione di aree di rifornimento dei carburanti contenenti anche impianti per i generi di necessità e di pronto intervento sulle autovetture, purché realizzati in struttura facilmente removibile e con obbligo di rimuoverli senza indennizzo a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale.

Nelle fasce di rispetto stradale il premio di cubatura "una tantum", nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dall'art. 41 comma 10 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, può essere utilizzato soltanto per ampliare gli edifici esistenti sul fronte opposto alla strada e/o in elevazione sui prospetti laterali quando vi siano consolidati allineamenti, ma in ogni caso mantenendo inalterate le distanze tra prospetti fronte-strada e ciglio stradale.

ART. 40 - Insediamenti ammessi nelle zone agricole

Nelle zone agricole, secondo la classificazione e con le limitazioni di cui agli articoli successivi, possono essere ammessi soltanto i seguenti tipi di insediamenti, finalizzati alla produzione agricola:

- a) fabbricati residenziali per gli imprenditori agricoli a titolo principale e per i propri familiari e per l'abitazione per i salariati agricoli, di cui sia dimostrata la necessità di insediamento nella azienda, nonché i relativi fabbricati rustici di servizio utili all'attività agricola dell'azienda stessa;
- b) edifici per allevamenti zootecnici di tipo industriale, con annessi fabbricati di servizio per il personale di custodia ed impianti necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica;
- c) edifici per allevamento zootecnico, con esclusione dei suini, con annessi fabbricati di servizio per il personale di custodia ed impianti necessari all'attività di allevamento;
- d) costruzioni industriali adibite alla prima trasformazione, alla manipolazione ed alla conservazione dei prodotti agricoli e relativi fabbricati di servizio per il personale di custodia ed impianti necessari;
- e) silos, serbatoi, depositi, ricoveri per macchine agricole ed altre costruzioni analoghe per servizi di carattere generale necessari allo svolgimento dell'attività agricola, ma non necessariamente legati ad una azienda specifica.omissis.....

ART. 41 - Zonizzazione e specifica destinazione d'uso delle zone agricole

Le zone agricole sono di tre tipi: E1, E2, E3.

1) Zona agricola con compatibilità insediativa (E1). È definita come tale, la zona agricola coincidente con la generalità del territorio agricolo in cui non si manifestano particolari esigenze né di salvaguardia, né di destinazione d'uso.

In tale zona sono di norma ammessi insediamenti finalizzati alla produzione agricola ed alle attività produttive collegate, come previsti al precedente articolo 40, purché compatibili con le Norme del Piano Regionale Paesistico.

Gli edifici residenziali esistenti in tale zona all'atto di approvazione del PRG/V da parte della Provincia, possono utilizzare normalmente il premio di cubatura di cui alla lettera c) del precedente art. 5 e mantenere l'attuale destinazione residenziale.

I "casali" esistenti in tali zone possono essere anche ristrutturati con destinazione d'uso adeguata alle attuali esigenze dell'azienda come sopra specificate, ovvero all' "Agriturismo" nei limiti ed alle condizioni delle leggi in vigore; una parte non eccedente 95 mq di Su può essere destinata alla residenza del titolare o degli addetti dell'Azienda.omissis.....

ART. 43 - Parametri di insediamento nelle zone agricole

Per i parametri urbanistico-edilizi relativi ai diversi tipi di insediamento nelle zone agricole, valgono le seguenti prescrizioni:

a) Per insediamenti edificabili di tipo "a)" ai sensi dell'art. 40 delle presenti Norme, le prescrizioni sono:

-Superficie minima di intervento Sm: 10.000 mq, anche non accorpati.

-Indice di fabbricabilità fondaria per casa rurale If: 0,03 mc/mq.

Nel caso in cui l'applicazione dell'indice stesso non consenta la realizzazione di un alloggio adeguato al nucleo familiare del richiedente, è ammessa una maggiorazione di volume di 80 mc per ogni componente effettivo della famiglia, fino al raggiungimento di un massimo complessivo di 800 metri cubi di residenza;

-Altezza massima per la casa rurale H: 7,50 m;

-Superficie utile massima ammessa per i fabbricati rustici di servizio, compreso il piano terreno della casa rurale, qualora questo non sia destinato alla residenza, Su 1 50 mq per ogni ettaro di superficie dell'azienda eccedente la superficie minima Sm;

-Distanze minime: 5 m da confini, 1 0 m dagli edifici, dalle strade secondo le prescrizioni del D.M. 1.4.1968, n. 1044.

La distanza tra edifici e ricoveri di animali di una stessa azienda deve essere almeno di m 20.

Per i fabbricati rustici di servizio utili all'attività agricola dell'azienda stessa, devono intendersi i manufatti connessi alla conduzione dei fondi ai sensi dell'art. 1 della L.R. 3.3.1999, n° 12, e cioè i ricoveri per attrezzi, macchinari e per gli animali, gli impianti fissi di protezione dei prodotti, i silos e le altre opere di stoccaggio, gli impianti energetici, di irrigazione e di smaltimento. Essi possono essere realizzati anche indipendentemente dalla presenza di edifici con destinazione residenziale e pregressi è consentita una Superficie utile corrispondente all'indice $U_f = 0,015$ mq/mq, fino ad un massimo di mq 300, su un fondo di almeno mq 3.000.

Per la realizzazione di serre e di coperture stagionali destinate a proteggere le colture, non devono essere rispettate le limitazioni anzidette e non è necessaria nessuna autorizzazione o concessione da parte del Comune.

b) Per insediamenti di tipo "b)" ai sensi dell'art. 40 delle presenti Norme, le prescrizioni sono:

-Superficie minima di intervento Sm: 10.000 mq

-Indice di utilizzazione fondiaria U_f : 0,25 mq/mq di superficie del lotto su cui insiste l'insediamento;

-Residenza ammessa per il personale addetto: un alloggio di Su 10% della superficie utile dell'allevamento e fino ad un massimo di mq 1 50 di superficie utile;

-Altezza massima dell'edificio residenziale H: 7,50 m;

-Distanza minima dell'allevamento: 800 m dagli insediamenti abitativi esistenti e previsti nel PRG/V e dalle sorgenti non di esclusiva utilizzazione del fondo per gli allevamenti suinicoli industriali, riducibili a metri 300 nel caso di altri allevamenti;

-Distanze minime: 7.5 m dai confini, 1 5 m dagli edifici di diversa unità aziendale, dalle strade secondo le prescrizioni del D.M. 1.4.1968, n.1044.

c) Per gli insediamenti classificati di tipo "c)" ai sensi dell'art. 40 delle presenti Norme, le prescrizioni sono:

-Superficie minima di intervento Sm: come da L.R. 18 nel testo in vigore;

-Indice di utilizzazione fondiaria Uf: 0,25 mq/mq di superficie del lotto su cui insiste l'insediamento;
-Residenza ammessa per il personale addetto: un alloggio di Su 1 0% della superficie utile dell'allevamento e fino ad un massimo di mq 1 50 di Su;
-Altezza massima dell'edificio residenziale H: 7,50 m;
-Distanza minima dell'allevamento: 300 mt dalle zone residenziali dei PRG/V e 150 mt. dalle residenze in zona agricola;
-Distanza dai confini: 7,50 mt.

Negli insediamenti di tipo "c" gli allevamenti suinicoli sono esclusi.

d) Per insediamenti classificati di tipo "d)" ai sensi dell'art. 40, le prescrizioni sono:

-Superficie minima di intervento Sm: come da L.R. 1 8 nel testo in vigore; Indice di utilizzazione fondiaria Uf: 0,30 mq/mq;
-Residenza ammessa per il personale: un alloggio di Su massima pari al 10% della superficie utile dell'impianto, e comunque non oltre 150 mq;
-Altezza massima dell'edificio residenziale H: 7,50 m;
-Distanze minime: 10 m dai confini, 20 m dagli edifici, dalle strade secondo le prescrizioni del D.M. 1444/68.
-Parcheggi: 10% della superficie del lotto.

e) Per gli insediamenti classificati di tipo "e)" ai sensi dell'art. 40 delle presenti Norme, le prescrizioni sono le medesime di quelle previste al punto "d)" con l'esclusione di ciò che riguarda la residenza, in questo caso non consentita, con la modifica apportata dalla legge regionale n° 12 del 3-3-99 riferito al lotto minimo che sarà di mq 3000 la distanza degli edifici dai confini di m 7,50 anziché 10,00 m.

ART. 53 - Zone destinate a rispetto stradale

La zona di rispetto stradale è costituita dalle fasce destinate alla realizzazione di nuove strade, all'ampliamento di quelle esistenti ed alla protezione della sede stradale nei confronti dell'edificazione e viceversa.

In tale zona sono vietate nuove costruzioni.

Sono consentite le stazioni di rifornimento per autoveicoli ed annessi locali di ristoro e/o officine ed attrezzature per il primo soccorso; sono altresì consentiti interventi di adeguamento e ristrutturazione delle abitazioni esistenti alla data del 1° gennaio 1999, secondo le modalità stabilite dai precedenti artt. 2, 26 e 35, con la prescrizione che l'eventuale premio di cubatura sia realizzato verso il fronte opposto a quello da cui ha origine il rispetto.

Nelle fasce di rispetto stradale così come nelle zone di rispetto delle acque non possono essere ubicate nuove costruzioni, ma le relative aree possono essere computate ai fini planovolumetrici con un indice di edificabilità pari a quella della zona confinante.



Fig. Stralcio PGR con individuazione area interessata dal progetto di Realizzazione del nuovo plesso scolastico Unico (bordo rosso continuo) e area interessata dal progetto per la nuova sede del Municipio (bordo rosso puntinato).

ZONA DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE	29	ZONA A VERDE PUBBLICO	
	30	ZONA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	▶
	31	ZONA PER SERVIZI PUBBLICI	○
	32/1	ZONA PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE = T	T
	32/2	ZONA PER ATTREZZATURE COMMERCIALI = C	C
	32/3	ZONA PER ATTREZZATURE RICETTIVE = R	R
	32/4	ZONA PER ATTREZZATURE RICREATIVE = Rc	Rc
	32/5	ZONA PER ATTREZZATURE SOCIO-SANITARIE = Ss	Ss
	32/6	ZONA PER ATTREZZATURE CULTURALI = Cu	Cu
ZONE PRODUTTIVE	41/3	ZONA AGRICOLA DI RISPETTO AMBIENTALE TIPO E3	4 12
	41/2	ZONA AGRICOLA NORMALE TIPO E2	
	41/1	ZONA AGRICOLA INTENSIVA TIPO E1	
	44	ZONA SPECIALE PER AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	Z
	46	ZONA ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO	
	47	ZONA ARTIGIANALE DI ESPANSIONE	

Fig. Stralcio PGR- LEGENDA, con individuazione area interessata dal progetto di Realizzazione del nuovo plesso scolastico Unico (bordo rosso continuo) e area interessata dal progetto per la nuova sede del Municipio (bordo rosso puntinato).

Il sito interessato dal progetto è in parte lo stesso in cui nella fase emergenziale, a seguito del Sisma Abruzzo 2009, è stato realizzato l'edificio temporaneo, M.U.S.P., oggi rimosso. Pertanto, parte delle aree sono già state oggetto di urbanizzazione primaria e sono nella disponibilità comunale. Le restanti superfici sono già state interessate da procedura di esproprio per pubblica utilità ai sensi dell'art.9, comma 1, del D.P.R. 327/01, già avviata, e che dispone: "Un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un opera pubblica o di pubblica utilità."

L'apposizione del vincolo è avvenuta mediante ricorso a variante semplificata al Piano Regolatore Generale, con l'approvazione del progetto definitivo, da parte del Consiglio Comunale competente per territorio, che costituisce adozione di variante ai sensi e per gli effetti dei combinati disposti dell'art. 10, comma 2, e dell'art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001.

Di seguito si riporta la tabella con le particelle catastali oggetto della procedura di esproprio già avviata dal comune di Scoppito.

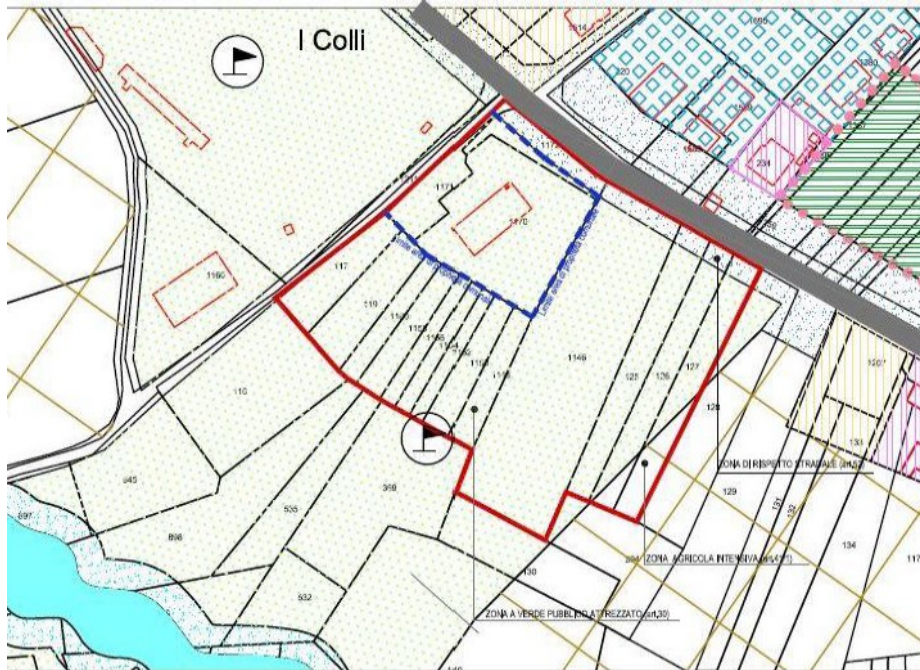


Fig. Stralcio PRG con individuazione area di intervento e base catastale con individuazione Particelle interessate

Comune di Scoppito					
CESPITE	FOGLIO	PARTICELLA	CESPITE	FOGLIO	PARTICELLA
1	15	1170*	9	15	1146
2		1171*	10		1148
3		1172*	11		1150
4		117	12		1152
5		119	13		1154
6		125	14		1156
7		126	15		1158
8		127	16		1160

(*) Aree di Proprietà Comunale non soggette ad esproprio.

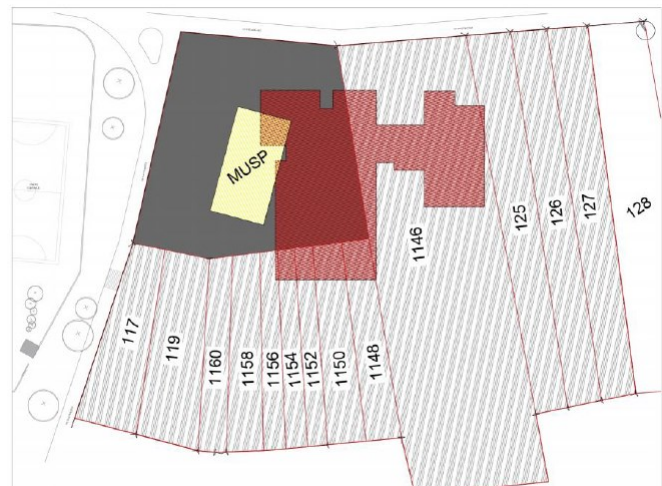


Fig. Tabella particelle interessate da procedura di esproprio e Schema con particelle catastali interessate attualmente interessate dal MUSP e dal progetto della nuova struttura scolastica.

L'unico Ente chiamato a esprimersi ai fini della Variante urbanistica è stato la Provincia de l'Aquila che si è espresso positivamente in merito all'attestazione di coerenza dell'intervento al PTPC, emettendo un Nulla Osta alla Variante.

Pertanto, per la realizzazione del servizio pubblico "Nuovo Plesso Scolastico comunale" il Comune di Scoppito è il titolare delle scelte urbanistiche anche e tenuto conto che non esistono aree a tal fine già individuate dal vigente Piano Regolatore Generale o adeguate a queste esigenze.

La Variante, sotto il profilo urbanistico ed edilizio risulta essere coerente e conforme alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

3.6 Descrizione del progetto

La nuova struttura scolastica oggetto della Variante al PRG che andrà a costituire il Nuovo plesso Scolastico del Comune di Scoppito interessa un'area di circa 18.664 mq (calcolata su base catastale).

Il plesso ospiterà una scuola primaria (in due sezioni ognuna delle quali composta da cinque classi per un totale di 250 alunni) e una scuola dell'infanzia (per 100 alunni) con i relativi spazi amministrativi ed il blocco mensa e palestra, per un totale di **350 utenti** (bambini dai 3 a 10 anni).

La soluzione progettuale illustrata nella Relazione del Progetto Esecutivo tiene conto dell'adeguamento degli spazi sia in termini dimensionali sia in termini funzionali rispetto al progetto preliminare relativo alla sola struttura scolastica primaria. Il nuovo progetto recepisce la necessità di inserire all'interno del progetto anche la nuova Scuola dell'Infanzia nonché adeguati spazi comuni quali mensa – cucina, palestra, biblioteca.

La Relazione del progetto del nuovo plesso scolastico comunale illustra le seguenti caratteristiche della struttura:

- l'edificio si sviluppa in prossimità della via Provinciale di Scoppito: l'accesso al Plesso Scolastico avviene da una via secondaria lungo la quale è stato progettato il sistema dei parcheggi - pubblici e privati - nonché gli spazi per la sosta dei bus scolastici;
- la collocazione del plesso Scolastico è in un'area verde, a nord dei margini dell'antica miniera di lignite, che in parte attualmente è interessata dallo specchio d'acqua utilizzato come pesca sportiva. La presenza nelle vicinanze di cavità relative all'antica miniera emerse in occasione degli studi geologici per il progetto ha determinato in via precauzionale lo spostamento dell'edificio verso la strada provinciale, un po' più a nord rispetto alla prima soluzione prospettata in via preliminare;
- la superficie dell'area di intervento è così articolata: coperta per un massimo del 15% dall'edificato; per 9.157 mq area destinata a verde (circa la metà della superficie totale dell'area); per 331 mq area di sosta per lo scuolabus; per 2.727 mq da parcheggi (riservati agli addetti e parcheggi pubblici).

Orografia del terreno. Il rilievo del lotto ha messo in evidenza problematiche relative alla naturale pendenza del terreno: l'inattuabilità della soluzione del progetto preliminare – che prevedeva un unico piano di fondazione con conseguente dispendio economico in termini di scavo sbancamento per la posa di una platea di fondazione - avrebbe comportato un notevole affossamento del fabbricato rispetto ai limiti stradali. Le scelte architettoniche e strutturali sono confluite nella progettazione di una fondazione a trave rovescia posta ad altezze differenti.

Aspetti geofisici. I risultati preliminari delle indagini geofisiche e geologiche hanno evidenziato un'amplificazione sismica del sito che ha determinato la necessità di modificare la prima impostazione strutturale basata sull'utilizzo di sistemi di dissipazione sismica.

Struttura. Sulla base di quanto sopra descritto si è provveduto a progettare un edificio con struttura portante costituita da tralicci in acciaio. Questa tipologia permette da un lato di garantire la massima sicurezza sismica, dall'altro di ridurre i tempi di realizzazione minimizzando i "tempi morti" di maturazione del calcestruzzo. La fondazione a trave rovescia permette di realizzare un piano fondale posto a quote differenti - riuscendo in tal modo a seguire l'andamento naturale del terreno - ottenendo un risparmio in termini economici sullo scavo di sbancamento e sulle quantità di acciaio e calcestruzzo necessari. Il necessario sfalsamento delle fondazioni ha creato due ambienti interrati - posti a valle del blocco scuola elementare e del blocco scuola dell'infanzia - che potranno ospitare le centrali idriche e termiche oltre che fungere da deposito/magazzino. I solai intermedi saranno realizzati in lamiera grecata con sovrastante getto di completamento in c.a. mentre la copertura sarà costituita da un'orditura secondaria in travi di legno lamellare sormontate da pannelli in X-LAM.

Spazialità. Il plesso scolastico è stato progettato nella duplice funzione di scuola e *civic center*: ambienti strettamente collegati ma, al tempo stesso, capaci di una propria identità architettonica e funzionale.

La scuola elementare si sviluppa intorno all'agorà collocato all'interno della struttura ed attorno al quale ruotano le aule didattiche, gli spazi di servizio e gli uffici amministrativo-direzionali. L'agorà, dunque come luogo di passaggio, di incontro con gli altri e laboratorio didattico.

L'ingresso all'edificio funge da elemento di connessione tra gli ambienti delle aule didattiche e la zona del "civic center": dall'atrio di ingresso si può raggiungere il primo piano - dove si trovano biblioteca ed uffici - senza interferire in alcun modo con gli spazi riservati della scuola.

In continuità con la scuola elementare è stata progettata la scuola dell'infanzia: un atrio comune, nel quale sono localizzati due spazi di accoglienza, immette gli alunni della scuola dell'infanzia in un ambiente a loro riservato, attorno al quale si sviluppano quattro aule ognuna con affaccio diretto verso le aree verdi esterne.

Planimetria generale dell'intervento

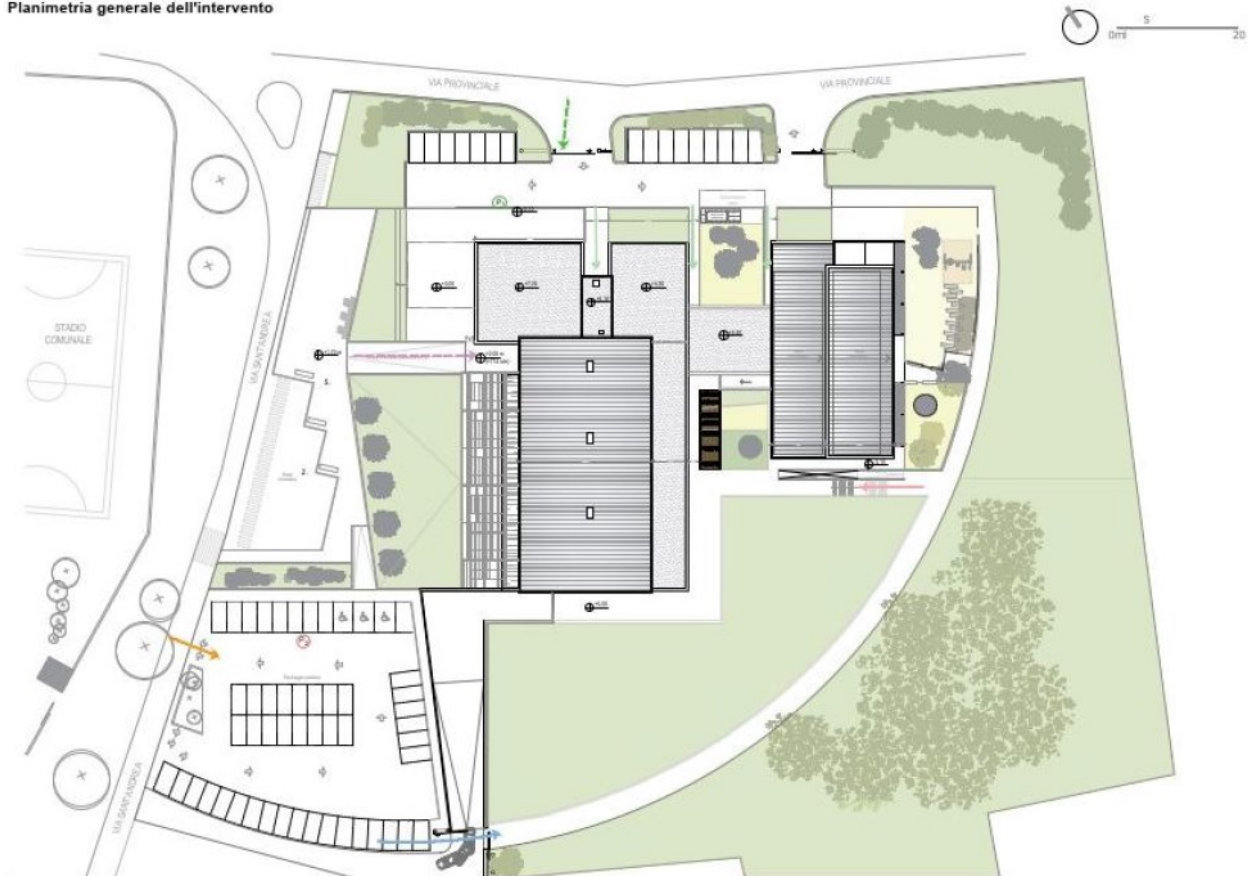


Fig. Stralci elaborati da Relazione Progetto Esecutivo – Planimetria generale dell'edificio piano terra e aree esterne

Assonometria schematica ambiti funzionali

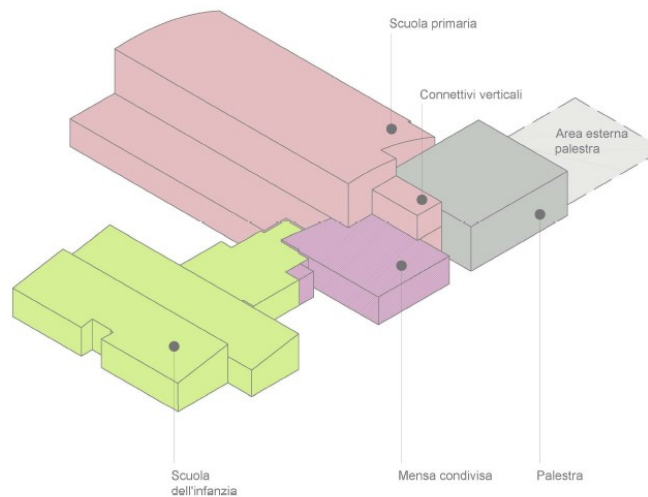


Fig. Stralci elaborati da Relazione Progetto Esecutivo – organizzazione funzionale dell'edificio



Fig. Stralci elaborati da Relazione Progetto Esecutivo – sezione edificio scuola primaria

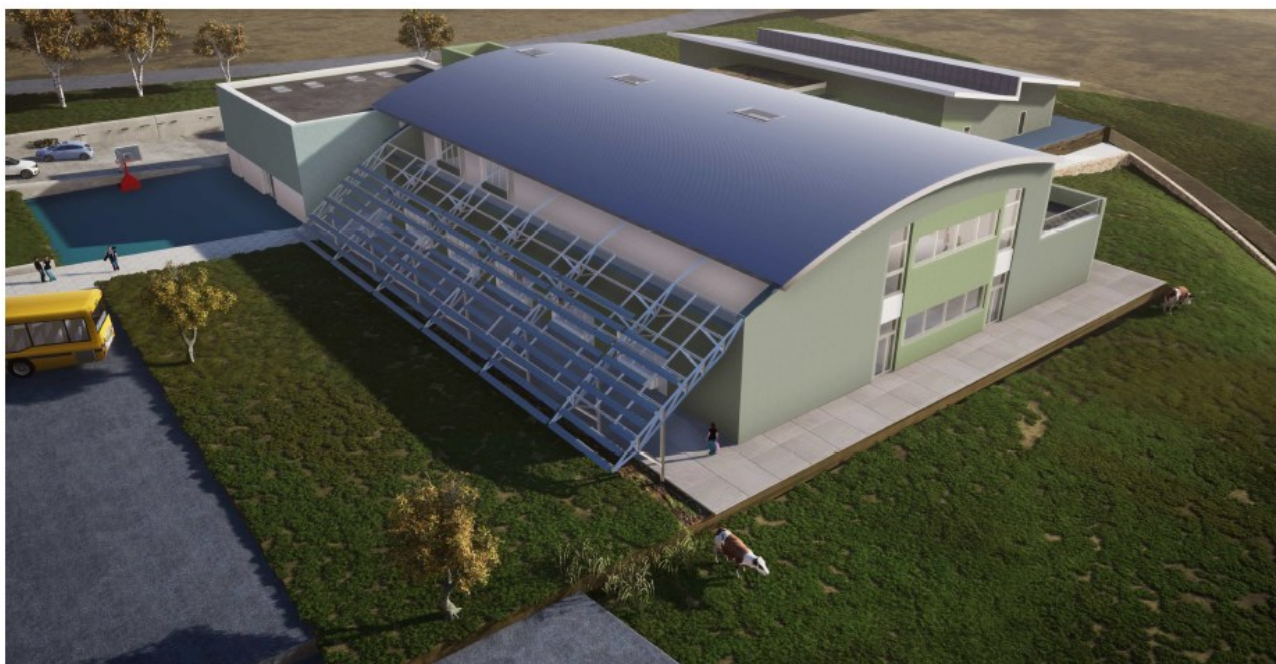


Fig. Stralci elaborati da Relazione Generale del Progetto Esecutivo

In continuità con la scuola elementare è stata progettata la scuola dell'infanzia: un atrio comune, nel quale sono localizzati due spazi di accoglienza, immette gli alunni della scuola dell'infanzia in un ambiente a loro riservato, attorno al quale si sviluppano quattro aule ognuna con affaccio diretto verso le aree verdi esterne.

- La mensa, il locale cucina e gli spazi annessi sono collocati al piano terra in posizione baricentrica tra il corpo scuola elementare e il corpo scuola dell'infanzia in modo da facilitare l'utilizzo della stessa in tempi diversi, assecondando le necessità dei fruitori.

- La collocazione della palestra al piano terra permette agli alunni un accesso diretto dal blocco aule, evitando così l'utilizzo delle scale. La nuova posizione garantisce la possibilità di trasportare agevolmente piccole attrezzature sportive nell'area esterna, così da poter rispondere anche all'esigenza di fare sport all'aria aperta.

- La biblioteca, collocata al primo piano, sarà in continuità con la zona amministrativa - dedicata ad uffici di segreteria, aule docenti ed ufficio di presidenza - attraverso un ballatoio in quota dal quale sarà visibile l'agorà. Al blocco amministrativo si potrà quindi accedere senza interferire con gli ambienti scolastici, garantendo al tempo stesso la possibilità, da parte degli insegnanti, di sorvegliare gli alunni che si troveranno ad utilizzare - momentaneamente o in attività di maggiore durata - l'agorà.

3.7 Tematiche ambientali e di sostenibilità del progetto e protocollo LEED

Il progetto per il Nuovo polo scolastico di Scoppito ha forti connotazioni ambientali e si inserisce nel contesto e paesaggio di margine rurale del centro abitato. La collocazione del Plesso Scolastico in un'area verde, ai margini dell'antica miniera di lignite, consente la progettazione di spazi di didattica fruibili sia in orari scolastici – con orti e serre didattiche - che extrascolastici dall'intera collettività. Esso è infatti pensato per essere 'avvolto' dalla natura e integrato nel territorio: la possibilità di utilizzare gli spazi esterni, schermati da frangisole e collegati direttamente alle sezioni, permettono di svolgere attività di manipolazione e di apprendimento grazie anche alla presenza di ampie aree verdi attrezzabili. La sala lettura e la sala multimediale possono fungere da centro di educazione ambientale e storico del proprio territorio, trasformandosi in una biblioteca multimediale godibile da tutti; potrà essere dotata di arredi per i piccoli fruitori ma attrezzata anche con spazi dedicati agli adulti che, in orario extrascolastico, potranno leggere ed imparare insieme ai bambini.

La collocazione della palestra al piano terra oltre a permettere agli alunni un accesso diretto dal blocco aule, garantisce la possibilità di utilizzare l'area esterna, così da poter rispondere anche all'esigenza di fare sport all'aria aperta.

La scuola, aperta al territorio, dovrà inoltre assolvere a funzioni di "civic center": è stato progettato un blocco funzionale - costituito da mensa, palestra, sala lettura e biblioteca multimediale - che può rendersi indipendente dall'ambiente più tipicamente scolastico. Caratteristiche fondamentali del blocco funzionale sono la possibilità di utilizzare accessi indipendenti per ciascuna delle funzioni ospitate, affacci diretti su aree verdi - in grado di far filtrare la luce solare nello spazio dell'agorà.

Oltre al trattamento delle aree a verde, anche il trattamento delle altre superfici esterne scoperte, delle aree a parcheggio, dei percorsi di accesso pedonale è finalizzato a garantire prestazioni ambientali, quali la permeabilità dei suoli, per ridurre l'impatto ambientale, paesaggistico e ridurre gli effetti 'isole di calore' e favorire il drenaggio delle acque.

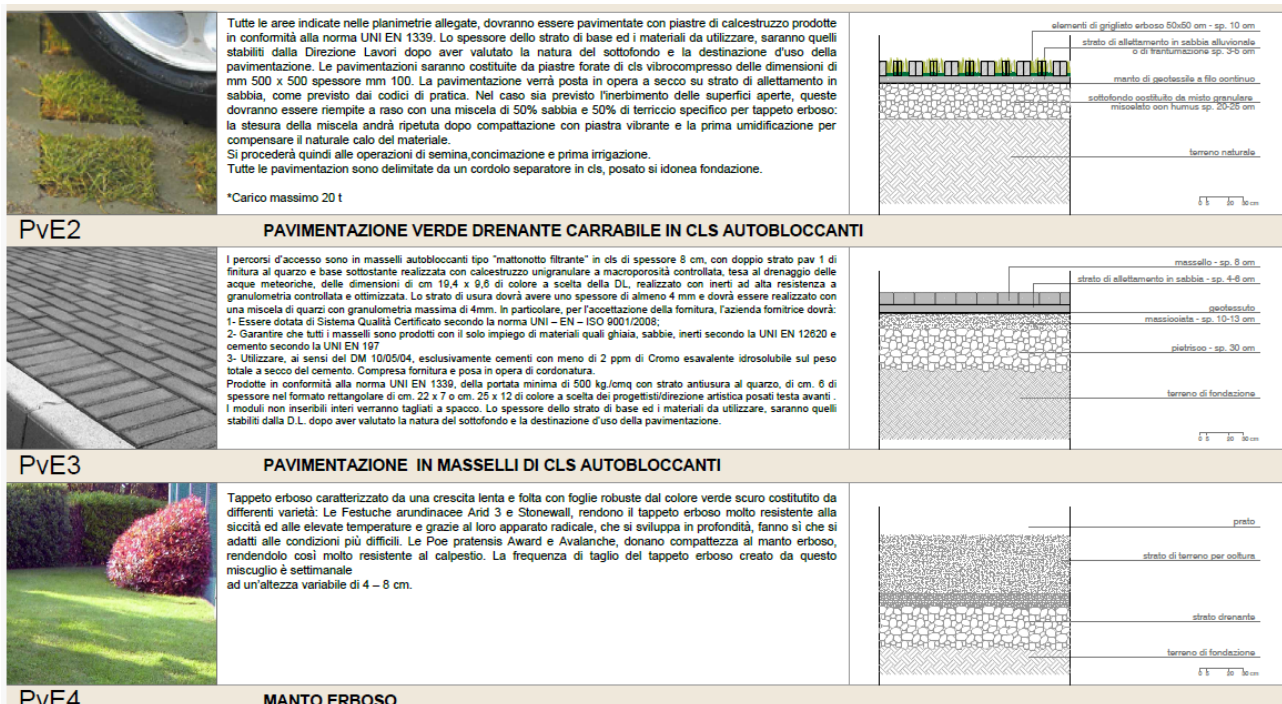


Fig. Stralcio elaborato progetto definitivo. T.ES_AR 05b_integr.0 .Pianta Piano Primo – indicazioni sistemazione esterna

Il nuovo edificio scolastico si pone infatti l'obiettivo di realizzare una struttura all'avanguardia anche nel campo dell'efficiamento energetico e del risparmio dei costi di gestione.

Il progetto adotta gli standard del protocollo di valutazione LEED, un sistema volontario per la certificazione della progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili: esso è stato predisposto in prospettiva del futuro iter di certificazione dell'edificio.

Il sistema di rating LEED si struttura in sette sezioni, con prerequisiti e crediti. I prerequisiti di ogni sezione sono obbligatori affinché l'intero edificio possa venire certificato; i crediti si sommano a seconda delle scelte progettuali o di gestione dell'edificio che vengono realizzate o messe in atto. Dalla somma dei punteggi dei crediti deriva il livello di certificazione ottenuto. Le sezioni su cui il progetto si è confrontato per concorrere alla certificazione LEED sono: 1. Sostenibilità del Sito, 2. Gestione efficiente delle Acque, 3. Energia ed Atmosfera, 4. Materiali e risorse, 5. Qualità ambientale interna, 6. Innovazione nella progettazione, 7. Priorità regionali. Gli obiettivi di queste sezioni tematiche del protocollo sono di limitare l'impatto generato dalle attività di costruzione, di ridurre i consumi idrici e il riutilizzo delle acque meteoriche, migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, ridurre le emissioni di gas serra, ridurre l'utilizzo di materiali vergini e ridurre l'impatto ambientale dovuto ai trasporti dei materiali e allo smaltimento dei rifiuti; garantire alti livelli di salubrità degli ambienti interni, definire progetti a partire dalle caratteristiche e peculiarità del territorio.

Il documento è uno strumento utile per garantire la realizzazione e la gestione di un edificio sostenibile sia per il progetto esecutivo, già definito, che per la fase di cantiere che per la gestione futura dell'edificio da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il perseguimento dei requisiti riferiti al Protocollo LEED V4 BD+C Schools comporta automaticamente il raggiungimento dei requisiti riferiti ai C.A.M. 'Criteri di sostenibilità energetica e ambientale'.

Anche dal punto di vista dell'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 50/2016 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" sono state inserite nella documentazione di gara di appalto le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei decreti di riferimento agli specifici CAM (Criteri ambientali minimi per lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione, manutenzione). L'appaltatore dovrà pertanto dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del contratto in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale conforme alle norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali e certificato da organismi riconosciuti.

L'obiettivo principale del progetto è quello di realizzare un contenitore di servizi "verde" sotto il profilo ambientale e socio-economico, lungo tutto il ciclo di vita, ponendo come riferimento le "Linee Guida MIUR 11/03/2013" e focalizzandosi sulle tre macro-aree:

- I "Criteri Ambientali Minimi", della categoria "Edilizia", elaborati nell'ambito del PAN GPP (Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, adottato come decreto interministeriale dell'11/04/08), come strumento di riferimento;
- Il processo di certificazione LEED SCUOLA (*LEED V4 BD+C Schools*)
- Il Welfare Urbano – la scuola come spazio di crescita, apprendimento e di riferimento per la comunità.

4. Caratteristiche della Variante di PRG

Nella tabella si riportano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi da considerare nella procedura di verifica di assoggettabilità.

4.1 Tabella di sintesi delle caratteristiche della Variante

	Caratteristiche della Variante	Analisi e risultati
1	<i>In quale misura la variante al PRG stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	<p>La variante al PRG non definisce un quadro di riferimento per i progetti di cui agli allegati II, III, IV del D.Lgs. 4/2008.</p> <p>Costituisce invece riferimento per l'attuazione delle previsioni di aree a standard urbanistici del PRG vigente, mediante la realizzazione di attrezzature e dotazioni pubbliche per l'intera collettività, a seguito delle trasformazioni causate dal sisma del 2009. La costruzione di un nuovo edificio, che sostituisce il Modulo provvisorio (MUSP, già rimosso) e raggruppa insieme la scuola primaria e la scuola di infanzia, definisce un nuovo polo scolastico localizzato in posizione baricentrica per il territorio comunale e il sistema di frazioni che si affacciano sulla conca aquilana. Inoltre, considerando il contestuale intervento programmato dall'Amministrazione per il nuovo edificio comunale, in luogo dell'attuale deposito/magazzini comunali, nell'area posta su via Sant'Andrea, tra il polo scolastico e il Campo sportivo comunale, si viene a creare una importante polarità di interesse comunale ben accessibile e con bassi fattori di rischio sismico.</p> <p>L'intervento interessa un'area attualmente libera, fatta salva la porzione urbanizzata per il MUSP, ma già destinata a dotazioni pubbliche (verde pubblico attrezzato) dal PRG vigente. Per una piccola parte interessa anche un'area a destinazione agricola E1 (circa 570 mq).</p> <p>L'attuazione della variante e del progetto determina un incremento di consumo di suolo irrisorio rispetto alle previsioni del PRG vigente.</p>
2	<i>In quale misura la variante al PRG influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	<p>La variante è compatibile con i piani sovraordinati (PTCP e PPR) e la modifica è limitata all'uso della zona già destinata dal PRG vigente a standard urbanistici, in termini di servizio scolastico in luogo di verde pubblico attrezzato, e a un'area agricola di ridotte estensioni (570 mq di superficie territoriale di area agricola che si aggiunge alla zona già destinata a standard dal PRG vigente).</p> <p>Si ritiene inoltre che la variante determini una razionalizzazione e un miglioramento della distribuzione dei servizi e dotazioni sul territorio comunale e più in generale dell'assetto del territorio comunale. La variante non influenza altri piani o programmi, se non la futura Variante generale del PRG in corso di redazione, che dovrà tenere conto di questa Variante puntuale, o altre eventuali progettualità del Comune tese a riqualificare il contesto urbano e rurale.</p>
3	<i>Pertinenza della variante al PRG per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	<p>La variante, finalizzata alla realizzazione di un nuovo istituto scolastico con strutture antisismiche e a basso impatto ambientale, rispetta i principi dello sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alla tutela delle risorse naturali, alla accessibilità ai servizi di base, alla riduzione dei rischi naturali, e alla qualità della vita.</p>

		<p>Pertanto si ritiene che l'intervento sia congruente con i principi dello sviluppo sostenibile e in particolare con gli obiettivi dell'Agenda 2030, con riferimento in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla promozione di opportunità di apprendimento per tutti (Goal 4), favorendo la realizzazione di un luogo di formazione più accessibile e di qualità; - a rendere gli insediamenti umani inclusivi sicuri duraturi e sostenibili (Goal 11), realizzando una struttura più sicura dal punto di vista del rischio sismico e sostenibile per riduzione dei costi pubblici, dei costi per l'accessibilità e riduzione impatto ambientale, e realizzando una struttura pubblica di qualità di riferimento per l'intera comunità.
4	<i>Problemi ambientali pertinenti alla variante di PRG</i>	<p>Nell'area non sono presenti zone di protezione speciale ZPS (art. 4 Direttiva 79/409/CEE) né siti di importanza comunitaria ZSC (art. 4 Direttiva 92/43/CEE). La Variante interviene ai margini dell'urbanizzato e non comporta criticità ambientali di rilievo.</p> <p>La variante provoca un impatto in termini di consumo di suolo agricolo di entità trascurabile, in quanto si inserisce in un'area già destinata a dotazioni urbane, ancorché a verde pubblico attrezzato, e in un contesto già parzialmente urbanizzato. Il progetto del polo scolastico inoltre è stato definito con criteri di sostenibilità che rispettano protocolli e certificazioni finalizzati a garantire risultati di sostenibilità ambientale degli interventi (riduzione impatti, riduzione emissioni, scelta materiali, riduzione consumi idrici, energetici ecc). Inoltre il progetto prevede un indice di copertura piuttosto basso (15% della superficie dell'area di intervento), il 50% dell'area sarà trattata a verde e le restanti superfici aperte (parcheggi e altre pertinenze) saranno trattate con materiali drenanti.</p>
5	<i>La rilevanza della variante al PRG per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>	<p>Il progetto definitivo ed esecutivo del nuovo polo scolastico, oggetto della Variante al PRG è conforme alle normative ambientali vigenti di tutela del paesaggio, delle acque, di smaltimento dei rifiuti. La sua fase esecutiva è finalizzata al raggiungimento dei requisiti riferiti ai C.A.M. 'Criteri di sostenibilità energetica e ambientale'. Nella documentazione di gara di appalto definita dal Comune sono infatti state inserite le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei decreti di riferimento agli specifici CAM (Criteri ambientali minimi per lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione, manutenzione). L'appaltatore dovrà pertanto dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del contratto in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente. Pertanto la Variante al PRG rispetta pienamente l'attuazione delle normative nel settore ambientale.</p>

5. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità delle componenti ambientali nel territorio interessato dalla Variante.

L'area interessata dall'intervento oggetto della Variante al PRG non presenta fattori di sensibilità ambientale, paesaggistica o idrogeologica. Come riportato nei capitoli precedenti di inquadramento e descrizione del contesto, l'area non è interessata da vincoli paesaggistici, vincoli idrogeologici, aree con pericolosità idrogeologica o idraulica evidenziati dagli strumenti sovraordinati (PAI e PSDA).

Gli unici elementi di sensibilità evidenziati nella Relazione geologica preventiva alla definizione del progetto preliminare della struttura scolastica sono rappresentati dalla vicinanza con il laghetto di pesca sportiva posto a circa 110m di distanza

dal margine esterno dell'area della scuola. Il laghetto è una risultanza della antica miniera di lignite che interessava l'areale, e nel quale permangono alcune cavità sotterranee. Lo specchio d'acqua e le sue sponde non presentano particolari valenze, criticità o sensibilità naturalistiche. È presente vegetazione naturale o seminaturale arborea ed arbustiva di limitata estensione che non interessa l'area della scuola.

L'area della scuola è attualmente interessata da usi agricoli residuali (classificata come area a seminativi in aree non irrigue nell'Uso del Suolo – Corine Land Cover Regione Abruzzo) e non sono presenti aree boscate o alberi ad alto fusto di rilevanza naturalistica o forestale.

In sintesi, il progetto per il nuovo plesso scolastico oggetto della Variante al PRG interessa un'area localizzata su un suolo su cui **non si riscontrano le seguenti sensibilità territoriali** (cf. *Relazione LEED elab. T.ES_rel.02 del progetto esecutivo*): terre agricole primarie, terre agricole uniche o terre agricole di importanza nazionale o locale

- Terreni a rischio di allagamento indicate nelle mappe di rischio idraulico.
- Habitat. Terreni identificati come habitat per specie minacciate (in via di estinzione, o specie o comunità ecologiche elencate come a rischio o in pericolo secondo riferimenti locali)
- Corpi d'acqua. Aree entro 30 metri da corpi d'acqua.
- Zone umide. Aree entro 15 metri dalle zone umide.

6. Caratteristiche degli impatti della Variante e delle aree che possono essere interessate dalla Variante (All. 1 D.Lgs 152/06)

La valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del progetto viene illustrata attraverso un'analisi conoscitiva, con particolare attenzione alle componenti ambientali interessate dal contesto in cui sono stati individuati e valutati gli impatti che il progetto potrebbe avere per ciascuno di essi. Ulteriormente, sono state descritte eventuali misure per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli effetti ambientali negativi sia nelle fasi preliminari che nelle fasi *post-operam*.

Le analisi di contesto hanno interessato le seguenti componenti: aria; acqua; suolo e sottosuolo; flora, fauna e biodiversità; rifiuti; rumore; energia; beni culturali, archeologici, architettonici, paesaggistici; assetto demografico e socio-economico.

ARIA:

Il carico emissivo del centro abitato di Scoppito è piuttosto limitato relativamente alla maggior parte degli inquinanti (trasporto su strada e riscaldamento domestico).

Impatti: gli impatti maggiori del progetto sulla componente Aria potrebbero manifestarsi principalmente durante la fase di cantiere, per l'aumento delle polveri disperse durante la realizzazione delle opere. Durante la fase di esercizio le immissioni in atmosfera saranno correlate prevalentemente all'aumento del traffico veicolare generato dagli utenti e addetti della scuola.

Mitigazioni: durante le fasi di cantiere dovranno essere adottate opportune misure atte a salvaguardare la salute e l'ambiente (rispetto dei Criteri Ambientali Minimi) mentre, per gli effetti in fase di esercizio: la concentrazione in un'unica sede delle funzioni scolastiche di fatto comporta già una riduzione delle emissioni rispetto agli spostamenti di utenti e addetti che si verifica nella situazione attuale; inoltre, la realizzazione di un nuovo edificio meno energivoro rispetto alle strutture scolastiche attuali porterà alla ulteriore riduzione di consumi energetici e le relative emissioni.

L'impianto di riscaldamento della scuola è a pannelli radianti. La generazione termica dell'impianto è assicurata da n.3 unità monoblocco a pompa di calore in cascata, impiegate per la produzione di acqua calda tecnica al fine di alimentare il sistema dei pannelli radianti a pavimento e di garantire l'approvvigionamento di acqua calda sanitaria per i locali pertanto non comporta emissioni di CO₂ in loco.

Il protocollo LEED allegato al progetto esecutivo inoltre vincola il progetto a obiettivi di riduzione al minimo degli effetti sul microclima e sugli habitat umani e naturali attraverso la riduzione dell'effetto isola di calore.

ACQUA:

In riferimento alla pericolosità idrogeologica e idraulica dell'area, si precisa che non sono presenti né zone definite pericolose dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – “Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi” della Regione Abruzzo, né zone definite a rischio di inondazione dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo.

Pertanto si ritiene che gli interventi in progetto non siano in contrasto con le restrizioni per cui l'intervento risulta compatibile con la normativa vigente.

Attualmente le aree sottoposte a trasformazione non sono dotate di recapiti canalizzati per le acque meteoriche le quali, per la frazione al netto dell'aliquota di permeazione, corrivano superficialmente interessando le zone più depresse del più ampio sito interessato da spazi alberati e vegetati.

Impatti: Gli impatti che saranno generati dalle opere sono commisurati al passaggio dall'attuale uso agricolo delle superfici non interessate dal modulo scolastico provvisorio, all'uso di tipo urbano dell'area, e da considerare quindi in relazione agli usi idrici e agli scarichi che incrementeranno con il nuovo edificio rispetto al modulo scolastico attuale.

Considerata la modesta estensione dell'area di intervento e l'esistenza delle principali opere di urbanizzazione primaria (fognature, illuminazione pubblica, rete di approvvigionamento idrico, gas, ecc) già realizzate per il Modulo Scolastico Provvisorio installato in fase di emergenza post-sisma 2009, si ritiene che l'attuazione degli interventi edilizi previsti non comporti effetti indotti negativi in ordine alla compatibilità ambientale con il territorio circostante. L'impatto maggiore che le opere genereranno sulla componente Acqua è relativo all'alterazione del naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche per la superficie non interessata dal MUSP attuale.

Mitigazioni: in fase di progettazione sono stati presi accorgimenti tali che la quantità di suolo impermeabilizzato sia limitata alla sola superficie occupata dall'edificio scolastico. Le aree di pertinenza della scuola, che interessano l'85% della superficie totale dell'area di intervento, sono infatti prevalentemente permeabili: il giardino della scuola, che interessa circa il 50% della superficie totale ha un trattamento a prato; per parcheggi e percorsi pavimentati sono state adottate costruttive permeabili atte a non interferire con il naturale deflusso delle acque superficiali (vedi stralcio elaborato Progetto esecutivo; pag. 25 presente rapporto).

Il protocollo LEED allegato al progetto esecutivo (cf. Elab. T.ES_Rel.02, Relazione LEED) inoltre vincola il progetto a obiettivi di:

- Riduzione del volume di deflusso delle acque meteoriche e al miglioramento della qualità delle acque riproducendo l'idrologia naturale e il bilancio idraulico del sito.
- Riduzione del consumo di acqua per usi esterni e per usi interni (WC, lavabi, ecc saranno certificati WaterSense)
- Monitoraggio dei consumi idrici per l'edificio e per gli spazi esterni.

SUOLO E SOTTOSUOLO:

Dal punto di vista geologico, l'area oggetto della Variante PRG è interessata da depositi continentali. La fascia di suolo più vicino alla strada è caratterizzato da un substrato geologico appartenente al sistema di Valle Majelama del pleistocene superiore e consiste in depositi alluvionali e depositi detritici di versante, con sovrassegni relativi a depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi. La fascia retrostante è caratterizzata da un substrato geologico appartenente invece a depositi attuali e recenti di tipo alluvionale o lacustri, palustri, legati alla presenza del corso d'acqua Fosso Passaturo, affluente del Torrente Raio, con sovrassegni delle facies sedimentarie quaternarie relativi a depositi eluvio-colluviali a granulometria mista.

Per un approfondimento delle caratteristiche geotecniche, idrogeologiche, geolitologiche, geostrutturali, si rimanda alle specifiche Relazioni allegate al progetto definitivo e esecutivo.

L'intervento di progetto oggetto della Variante non crea condizioni di pregiudizio alla stabilità sia del terreno sia delle costruzioni limitrofe.

Impatti: l'impatto maggiore dovuto all'attuazione del progetto è derivante dall'occupazione delle nuove opere per la diminuzione di permeabilità delle superfici interessate. Dallo Studio idraulico, geologico e geotecnico si evince che la realizzazione delle opere previste nella proposta di progetto di rigenerazione non comporta alterazione delle condizioni geologiche e geotecniche che possano dar luogo a livelli di pericolosità geomorfologica.

Mitigazioni: nel progetto sono stati presi accorgimenti tali che la quantità di suolo impermeabilizzato sia ridotta alla sola superficie occupata dall'edificio. Altri accorgimenti progettuali, anche relativi alla fase di esecuzione dei lavori sono tali da garantire che il suolo non oggetto di edificazione non venga contaminato da materiali costruttivi, alterando così la sua qualità necessaria per la crescita della componente floristica del contesto. In ogni caso, in fase di cantiere occorrerà garantire il mantenimento delle condizioni di terreno indisturbato, evitando o limitando quanto più possibile, il disturbo del terreno durante i lavori di scavo connessi con le varie fasi di intervento nell'area.

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ:

L'area non è interessata dalla presenza di aree protette o di aree appartenenti alla Rete Natura 2000. L'area di intervento infatti, così come già descritto nei capitoli precedenti, è ai margini del tessuto urbano. Al momento parte dell'area risulta già urbanizzata dalla piattaforma realizzata per il MUSP; edificio temporaneo ad oggi già rimosso.

Impatti: pur aumentando la superficie urbanizzata rispetto allo stato attuale, data l'assenza di particolarità floristiche e faunistiche nell'area, non si prevedono particolari interferenze negative e effetti particolari di riduzione della biodiversità.

Mitigazioni: così come da progetto definitivo ed esecutivo, l'intervento prevede una copertura del suolo da parte degli edifici molto limitata (indice di copertura: 0,15 mq/mq) e di una superficie tratta a verde corrispondente con il futuro giardino della scuola che interessa invece circa il 50% della superficie totale dell'intervento. Il progetto prevede inoltre una serie di nuove piantumazioni di tipo autoctono, con pollini dal basso potere allergenico e non verranno utilizzate specie arboree con fragile apparato radicale. Il protocollo LEED allegato al progetto esecutivo inoltre vincola il progetto a obiettivi di conservazione delle aree naturali esistenti e al ripristino di quelle compromesse al fine di offrire habitat e promuovere la biodiversità.

RUMORE:

Il Comune di Scoppito non è dotato di Piano di classificazione acustica PCA del territorio comunale ai sensi L.447/95. Il progetto per il nuovo plesso scolastico è però dotato di uno studio per la valutazione previsionale di clima acustico che determina i parametri da rispettare, i materiali da utilizzare e gli interventi di mitigazione da applicare per garantire il benessere acustico secondo la normativa vigente. Pertanto si può ritenere che la valutazione degli impatti acustici relativi all'intervento sia di fatto assolta dal progetto architettonico e che non siano necessari ulteriori approfondimenti.

Impatti: il progetto esecutivo per il nuovo plesso scolastico è dotato di documentazione specifica per la valutazione previsionale di clima acustico (cf. Elab. AC.01 e AC.02), effettuate ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente. Come riportato nella documentazione sopra richiamata, la sola fonte di rumore di interesse dell'area è costituita dall'adiacente strada provinciale sul lato Nord-Est dell'area, mentre per la strada Via Sant'Andrea, ubicata sul lato Nord-Ovest e che interseca la provinciale, si è rilevato nelle ripetute osservazioni un traffico non significativo (num. Veicoli/ora in transito inferiore a 5); di conseguenza, la Via Sant'Andrea non viene considerata una sorgente di rumore rilevante per quanto in oggetto.

I valori ottenuti dalle misurazioni, posti sulla facciata settentrionale dell'edificio di progetto, in sono conformi con i limiti di legge in relazione alla tipologia di strada. Pertanto le strutture dell'edificio da realizzare dovranno rispettare i valori minimi previsti dalla normativa (DPCM 05/12/1997, UNI 11367 richiamata dal DM 11/10/2017 Criteri Ambientali Minimi) per quanto riguarda l'isolamento acustico di facciata, che per le scuole è un valore significativo.

La Valutazione previsionale dei requisiti acustici passivi (cf. Elab. AC.02) definisce i parametri da rispettare da parte dell'edificio di progetto per garantire il benessere acustico interno (isolamento acustico da e verso l'esterno, isolamento acustico tra ambienti adiacenti, fra ambienti sovrapposti, tra locali impianti e ambienti esterni e interni).

Mitigazioni: Considerati i materiali previsti nel progetto, si determinerà una situazione di bassa percezione di rumori provenienti dall'esterno. Le opere in progetto risultano acusticamente compatibili con i limiti di legge.

La valutazione previsionale dei requisiti acustici passivi (cf. Elab. AC.02) ha definito inoltre:

- i parametri da rispettare per l'edificio in oggetto ai sensi D.P.C.M. 05/12/1997 e del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi); - i componenti da utilizzare al fine del soddisfacimento dei suddetti parametri, i cui valori sono stati calcolati sulla base della normativa tecnica di interesse; - gli accorgimenti da adottare per le componenti impiantistiche.

ENERGIA:

Il progetto esecutivo per il nuovo plesso scolastico, che aderisce al protocollo LEED finalizzato a valutare le scelte per garantire prestazioni di sostenibilità ambientale dell'intervento, è dotato di Relazione tecnica che attesta il rispetto delle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici (Edifici ad Energia Quasi Zero), ai sensi del DM 26 giugno 2015.

Impatti: Gli impatti derivanti dal progetto sulla componente energetica sono legati all'incremento legato al fabbisogno energetico dell'edificio e della funzione relativa, in termini di riscaldamento, produzione di acqua calda sanitaria ed illuminazione sia interna che esterna.

Mitigazioni: il progetto relativo alle opere per la realizzazione della scuola è rispondente alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 192/05, art.4, c.1 e **risponde ai requisiti minimi degli "Edifici a energia quasi zero – nZEB"** (edificio ad altissima prestazione energetica in cui il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta in situ), ai sensi del DM 26 giugno 2015.

L'edificio è dotato di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e di impianti meccanici per la realizzazione di riscaldamento e raffreddamento (impianto a pannelli radianti). La generazione termica dei pannelli radianti viene assicurata da n.3 unità a pompa di calore; queste sono impiegate sia per la produzione di acqua calda tecnica per alimentare il sistema dei pannelli radianti a pavimento che per l'approvvigionamento di acqua calda sanitaria.

Anche l'involucro (orizzontale e verticale) dell'edificio e gli infissi sono progettati con gli stessi obiettivi di rispondere ai requisiti minimi degli Edifici a energia quasi zero.

PAESAGGIO:

Il Progetto si inserisce ai margini del tessuto urbano, non soggetto a tutele o vincoli di carattere storico testimoniale o paesaggistico.

Impatti: Le simulazioni tridimensionali prodotte e le viste prospettiche dell'intervento del progetto esecutivo evidenziano un inserimento nel contesto territoriale di riferimento, ottenuto con equilibrio all'interno del paesaggio di margine del centro abitato. Il progetto per il nuovo plesso scolastico qualifica i margini urbani del centro abitato e non chiude completamente le visuali verso il contesto agricolo da entrambe le strade (provinciale e via S. Andrea), sia per l'altezza dell'edificio limitata a due piani che per varchi lasciati non edificati e trattati a verde ai margini dell'area.

Mitigazioni: Per quanto riguarda il trattamento specifico delle aree a verde della scuola, si ritiene necessario garantire la piantumazione di essenze autoctone, arboree ed arbustive, coerenti con il paesaggio agricolo circostante, così come definito negli obiettivi del protocollo LEED.



Fig. Stralcio elab. T.ES_AR 03_integr.01- Planimetria generale dell'intervento. Simulazioni foto realistiche dell'intervento



Fig. viste dell'area da via S. Andrea e dalla piattaforma realizzata per il MUSP. Viste verso sud-est

ASSETTO DEMOGRAFICO E SOCIO-ECONOMICO

Il Comune di Scoppito conta 3.752 abitanti (01/01/2023 dati Istat), di cui 332 sono i residenti in età scolare e pre-scolare, dai 3 ai 10 anni (dati 01/01/2023 Istat).

Impatti: L'intervento del nuovo plesso scolastico non prevede un incremento di abitanti, ma l'aumento di concentrazione di persone e automobili nell'area della scuola in concomitanza degli orari di uscita e entrata dei bambini utenti e degli addetti. Si ritiene che la pressione antropica derivante da tale funzione, primaria ed essenziale, non affatichi il contesto ambientale alla scala locale. Considerando invece il contesto territoriale comunale complessivo, la diversa organizzazione dei servizi scolastici derivante dal nuovo plesso scolastico unitario, che localizza in un unico plesso scuola primaria e scuola d'infanzia, mensa e uffici, collocate ad oggi in tre frazioni distaccate (rispettivamente Casale, Civitatomassa e Madonna della Strada) riduce i flussi di mezzi e persone, gli impatti sul contesto e migliora nettamente la qualità del servizio per la collettività.

RADIAZIONI CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI:

Come da Dichiarazione ai sensi del D.P.C.M. 08/07/03, del D.M. 29/05/08 e della L.R. 45/2004 da parte del progettista dell'impianto fotovoltaico per il nuovo Plesso Scolastico nel Comune di Scoppito (AQ), *“sono rispettati i limiti di esposizione, i valori di attenzione, gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, ai sensi della normativa vigente (D.P.C.M. 08/07/03; D.M. 29/05/08; L.R. 45/2004 del 13/12/04)”*.

SALUTE PUBBLICA:

La realizzazione delle opere definite dal Progetto Esecutivo per il nuovo plesso scolastico non determina alcun tipo di conseguenza fisica negativa, diretta o indiretta, sul benessere e la salute umana. I principali materiali impiegati per la esecuzione dei lavori edilizi rispondono a criteri bioedilizi, di non nocività, di riciclabilità e sostenibilità ambientale, prediligendo l'impiego di materiali naturali, permeabili al vapore il cui ciclo di produzione sia energeticamente efficiente e con ridotte emissioni inquinanti.

Nella documentazione di progetto relativa alla prevenzione degli ambienti scolastici (cf. T.ES_AR 05c_integr.01_Sistemazioni esterne), viene riportato che *“è necessario osservare le direttive di posa, le perizie ufficiali e i certificati di prova delle ditte produttrici dei diversi materiali edilizi. Per tutte le pose a colla dovranno essere utilizzati prodotti atossici. Prima di procedere alla posa dei prodotti tutte le superfici devono essere liberate da composti di solidificazione, oli, gas, cera, sporco, polvere, o altre sostanze che possano interferire con l'efficacia del materiale di posa e ove necessario prevedere idoneo prodotto ancorante”*.

6.1 Tabella di sintesi delle caratteristiche degli impatti e della valutazione

	Caratteristiche degli impatti	Analisi e risultati
1	<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	<p>Non sono ipotizzabili impatti negativi di rilievo sul suolo, sull'ambiente idrico superficiale, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, sulla qualità dell'aria e del clima acustico, derivanti dalla nuova funzione di servizio pubblico primario, che verrà attivata.</p> <p>Si prevede che gli impatti principali saranno legati all'attività di cantiere per la realizzazione della struttura e all'attività di servizio scolastico nel momento in cui sarà a regime. Le scelte progettuali, il rispetto dei Criteri ambientali minimi e la rispondenza al protocollo LEED comportano una mitigazione e una riduzione al minimo di questi impatti.</p>
2	<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	<p>Il trattamento con materiali permeabili e drenanti delle aree non coperte dall'edificio comportano inoltre una riduzione dell'effetto impermeabilizzazione del suolo urbanizzato e di isola di calore.</p> <p>Gli impatti sul clima acustico e della qualità dell'aria, oltre alla fase di cantierizzazione, saranno limitati alla concentrazione di persone e mezzi (automobili, scuolabus) nelle ore di ingresso e uscita della scuola, in relazione al numero di utenti e addetti del servizio scolastico. Tutto ciò deve essere considerato in termine di impatti cumulativi anche in vista della realizzazione della nuova sede del Municipio nell'area contigua su via S. Andrea.</p> <p>Questi impatti sono da considerare però in relazione alla riduzione dei flussi e corrispondenti impatti (emissioni e rumore) che la localizzazione di un polo scolastico unico in cui si concentrano servizi e attività altrimenti localizzati (uffici, mensa) determina rispetto al complessivo territorio comunale (si consideri che il nuovo plesso scolastico raccoglie le attività scolastiche che oggi si svolgono in cinque strutture diverse poste in differenti siti). L'analisi, infatti, più che alla valutazione di impatti è mirata a cogliere possibili ricadute ed effetti sinergici positivi, considerando la realizzazione di un servizio essenziale alla popolazione ben accessibile da tutte le frazioni del territorio e la creazione di una polarità dove si concentra un sistema di dotazioni per la comunità, che rispetta gli obiettivi di riduzione del rischio sismico.</p> <p>L'area su cui sorgerà la scuola di progetto, è ben accessibile e posta in posizione baricentrica tra il capoluogo Scoppito, e le principali frazioni quali Colledara, Casale e Civitatomassa. Inoltre, sono contigue alla scuola altre funzioni pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la nuova sede del municipio; - il campo sportivo comunale - un'area attrezzata per attività di comunità (tra via Valle Partina e via S. Maria) <p>Per l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti si ritiene che la variante determini impatti sull'ambiente trascurabili per probabilità, durata e frequenza.</p> <p>Si può però ipotizzare che si avranno impatti cumulativi in relazione alla realizzazione del nuovo edificio municipale dove si concentreranno le funzioni amministrative comunali.</p> <p><u>Pertanto si evidenzia la necessità di adeguamento della viabilità di accesso ai due servizi e della intersezione tra questa e la viabilità provinciale mediante rotonda o simile soluzione che garantisca la sicurezza della intersezione stessa.</u></p>
3	<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	<p>La variante incide unicamente sul territorio comunale di Scoppito, in quanto riguarda una nuova struttura scolastica primaria e di infanzia.</p> <p>Non ci sono pertanto impatti di natura transfrontaliera.</p>

4	<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</i>	<p>L'intervento non determinerà alcuno specifico rischio per la salute umana o per l'ambiente. L'area oggetto della variante, non evidenzia ostacoli di natura geologica, idrogeologica o morfologica che impediscano l'utilizzazione della medesima per la realizzazione della struttura scolastica, a meno delle prescrizioni specifiche a norma di legge.</p> <p>Pertanto la Variante non determina effetti significativi per la salute umana e per l'ambiente.</p>
5	<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	<p>La variante interessa un'area limitata di territorio, pari a circa 18.600 mq (1,86 ha), decisamente inferiore alla soglia dei 10 ha necessari per rientrare nell'ambito di "piccole aree a livello locale" di cui all'art.6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>La popolazione potenzialmente interessata è costituita dai circa 3.752 abitanti (01/01/2023 dati Istat) del Comune di Scoppito.</p> <p>L'intervento comporta un consumo di nuovo suolo agricolo molto limitato (circa 570 mq).</p>
6	<p><i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	<p>Sebbene l'area interessata sia attualmente ad uso agricolo, essa è destinata a servizi di carattere urbano (standard urbanistici), pertanto l'alterazione connessa all'intervento rientra nell'evoluzione ordinaria e pianificata del sistema territoriale in cui si inserisce.</p> <p>Non sono presenti aree boscate ma solo vegetazione spontanea di carattere arbustivo prevalentemente lungo strada che il progetto prevede di compensare con nuove piantumazioni nell'area di intervento.</p> <p>La variante al PRG rispetta l'attuazione delle normative nel settore ambientale.</p>
7	<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	<p>Sebbene la variante al PRG non interferisca con aree naturali protette e non appartenga ad un contesto di particolare valenza o sensibilità paesaggistica o naturalistica, si suggerisce per la migliore qualità dei luoghi e per potenziare il servizio offerto che in fase esecutiva vengano realizzate le sistemazioni degli spazi aperti esterni (percorso pedonale, piantumazione di specie arboree e arbustive, aree giochi e per attività sportive all'aria aperta) con particolare attenzione agli esiti paesaggistici, alla gestione idrica, al mantenimento della permeabilità del suolo.</p>

7. Conclusioni di sintesi e raccomandazioni

Il presente Rapporto, compiendo un esame speditivo puntuale delle caratteristiche, degli obiettivi e delle ricadute del progetto per il nuovo plesso scolastico comunale e della variante di PRG approvata, consente di valutare, in rapporto alle peculiarità ambientali del sito e dell'ambito territoriale di significativa prossimità e in termini di relativi impatti prefigurabili su di essi, che **tali effetti sono da considerare come trascurabili**. A ciò si aggiunge una valutazione relativa al **miglioramento che si prefigura sull'assetto generale del territorio comunale e sulla distribuzione e razionalizzazione dei servizi scolastici del Comune**.

Si sintetizzano, ai fini di utile ricapitolazione a beneficio dell'Autorità Competente e Procedente, i passaggi essenziali della procedura sin qui già attuati e richiamati, considerando le finalità del progetto, evidenziando le possibili criticità che la realizzazione dell'edificio scolastico può introdurre nel contesto ambientale e definendo le azioni da mettere in campo per mitigarne gli effetti, anche in relazione con il contestuale progetto di realizzazione del nuovo edificio sede del Municipio di cui al progetto approvato con DCC n. 38 del 27/10/2022.

In piena fase di ricostruzione, a partire dal 2015 ad oggi, l'Amministrazione Comunale si è attivata per utilizzare al meglio i fondi relativi alla ricostruzione per ottimizzare gli interventi di ricostruzione delle strutture scolastiche di base contestualmente con la razionalizzazione della loro distribuzione rispetto all'assetto attuale, dispersivo ed oneroso, in coerenza con la struttura insediativa del territorio, alle esigenze specifiche della popolazione, agli obiettivi di realizzare un polo scolastico con tutti i servizi necessari aperti anche alla popolazione, e agli obiettivi di riduzione del rischio sismico e di riduzione delle emissioni climalteranti degli edifici pubblici.

Con **Deliberazione n.34 del 01/04/2019 la Giunta comunale** ha ipotizzato l'accorpamento dei finanziamenti relativi alla ricostruzione o messa in sicurezza dei plessi scolastici esistenti, e l'accorpamento in un **unico nuovo plesso scolastico** la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, mediante l'Atto di Indirizzo per la predisposizione di una Variante al Vigente PRG (ai sensi art. 19 DPR 327/2001) finalizzata alla "Realizzazione del nuovo plesso scolastico del Comune di Scoppito".

La scelta localizzativa dell'Amministrazione Comunale è ricaduta sull'area in località Colli, posta ai margini sud e in continuità con il tessuto urbano del centro abitato del capoluogo.

La scelta di accorpamento permette infatti di:

- Dotare il Comune di una struttura simicamente rispondente alla normativa, adeguata agli standard e correttamente dimensionata per gli utenti del territorio, considerando le dinamiche demografiche in aumento successivamente al sisma del 2009;
- Ottimizzare le risorse in termini di urbanizzazioni e di utilizzo di spazi comuni (con mensa scolastica con cucina, palestra che garantisca attività fisica degli alunni e della collettività nelle ore extra scolastiche, spazi verdi attrezzati e idonei spazi a parcheggio quali ad esempio mensa, palestra e biblioteca);
- Rinnovare il patrimonio edilizio esistente con un edificio che sia performante dal punto di vista energetico oltre che di compatibilità ambientale;
- Minimizzare i costi di gestione (utenze, trasporti, personale).
- Riassegnare a usi aggregativi-socio-culturali le strutture emergenziali realizzate in fase post-sisma
- Rifunzionalizzare in un secondo tempo le strutture scolastiche pre-sisma non più utilizzabili come scuole con funzioni collettive che non presentano le specifiche esigenze delle scuole

L'area per la localizzazione del nuovo plesso scolastico, identificata nel NCEU al Foglio 15 e Particelle 117,119,1160,1158,1156,1154,1152,1150, 1148, 1146,125,126,127, 1170,1171,1172, è una porzione di territorio comunale con destinazione urbanistica prevalente a **Zona a verde pubblico attrezzato** (art. 30 delle NTA).

In piccola parte (una porzione della Part. 126 e della 127) l'area ricade in **Zona agricola intensiva** (art. 41/1 delle N.T.A.) e parte (Part. 1172 e porzione di 1146,125,126,127) in **Zona destinata a viabilità e parcheggi** (art. 27 delle N.T.A.) e **Zona di rispetto stradale** (art. 53 delle N.T.A.).

Una porzione dell'area in oggetto, con riferimento alle Particelle 1170,1171 e 1172 è già urbanizzata e destinata a servizi pubblici, in quanto interessata dal MUSP (attualmente rimosso) realizzato in fase di emergenza successivamente al sisma del 2009.

La Variante al PRG, approvata con DCC n.35 del 04/10/2021, assegna all'area in oggetto la destinazione a **Zone per servizi pubblici** (art. 31 NTA).

Le aree interessate dal MUSP sono già in piena disponibilità del Comune di Scoppito, mentre le altre sono già state interessate da procedura di esproprio per pubblica utilità ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.P.R. 327/01, già avviata, ai contestualmente con l'adozione della Variante semplificata al PRG (**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 04/10/2021**) e con l'approvazione del progetto definitivo, da parte del Consiglio Comunale competente per territorio. L'adozione di variante è avvenuta ai sensi e per gli effetti dei combinati disposti dell'art. 10, comma 2, e dell'art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001.

Il Rapporto Preliminare di Verifica di assoggettabilità, in questa fase, coerentemente con la documentazione tecnica prodotta a corredo della Variante al PRG, ha esplicitato, analizzato e valutato le possibili ricadute sul sistema ambientale attese dalla variazione urbanistica dell'area da Zona a verde pubblico attrezzato (art. 30), Zona agricola intensiva (art. 41/1 delle N.T.A.) e Zona di rispetto stradale (art. 53 delle N.T.A.) a Zona per servizi pubblici (art. 31 NTA).

Il presente Rapporto Preliminare di verifica di Assoggettabilità a VAS, dunque, ha valutato e verificato che i contenuti specifici della variante urbanistica per l'area in oggetto, ovvero gli effetti di modificazione del quadro previsionale che rendono possibile la realizzazione del nuovo plesso scolastico comunale, sono significativamente compatibili con gli obiettivi ed i quadri previsionali dei principali piani sovraordinati di natura urbanistica, di tutela ambientale o di settore (salvaguardia idrogeologica).

In particolare, si è verificato che l'area di che trattasi non ricade nell'ambito di zone sottoposte ad ulteriori, significative e specifiche restrizioni previste da pianificazioni di settore o preordinate alla tutela ambientale e/o tenute alla apposizione di diversi vincoli di altra natura o di vincolo:

L'area infatti non ricade in ambiti di tutela del Piano Regionale Paesistico, in aree con Vincolo paesaggistico o con Vincolo idrogeologico. Non è interessata da aree con pericolosità idrogeologiche o idrauliche del PAI e del PSDA, e non è interessata da vincoli monumentali o archeologici.

Tale verifica ha verificato quindi la sostanziale compatibilità delle finalità della variante con i rispettivi quadri previsionali, i seguenti piani/programmi sovraordinati:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR)
- Piano Regionale Paesistico approvato vigente (PRP, con aggiornamento 2004)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità delle Acque (PTA)
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTA)
- Piano Energetico Regionale (PER)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il presente Rapporto evidenzia che le opere previste non possano dare pregiudizio all'ambiente, mentre dà conto degli obiettivi e requisiti prestazionali definiti nello specifico dal progetto esecutivo, che vanno nella direzione di garantire un intervento sostenibile che rispetta i principi bioclimatici, con impianti per la climatizzazione che si alimentano con pannelli fotovoltaici, con involucri coibentati con materiali naturali, con sistemi di controllo e di riduzione degli sprechi idrici, e con un adeguato assetto degli spazi esterni che favoriscono il drenaggio delle acque e la traspirazione naturale dei suoli.

Il consumo di nuovo suolo agricolo è dal punto di vista quantitativo piuttosto irrisorio. Pertanto se questo impatto viene messo in relazione all'impatto positivo che la realizzazione di un nuovo plesso scolastico, sicuro ed efficiente, porta alla qualità della vita e al contesto insediativo locale, sia in termini di riqualificazione dei margini del centro abitato che in termini di miglioramento del sistema delle dotazioni pubbliche e dei servizi primari alla comunità locale, si può giungere alla valutazione di un bilancio di sostenibilità piuttosto positivo.

In esito agli accertamenti ed alle considerazioni compiute nel presente documento di verifica di assoggettabilità, si ritiene che **la Variante al PRG sia tale da non richiedere la assoggettabilità a procedura di VAS.** In ogni caso per innalzare la capacità di portare benefici grazie alla trasformazione prevista, si esprimono le seguenti raccomandazioni per la fase di realizzazione dell'intervento.

Sebbene l'area oggetto dell'intervento non ricada in aree naturali protette e non intervenga in un contesto con particolare valenza o sensibilità paesaggistica o naturalistica, si suggerisce, per la migliore qualità dei luoghi e per potenziare il servizio offerto, che in fase di realizzazione vengano sistemati gli spazi aperti (percorso pedonale, piantumazione di specie arboree e arbustive, aree giochi e per attività sportive all'aria aperta), con particolare attenzione agli esiti paesaggistici, alla gestione idrica, al mantenimento della permeabilità del suolo.

Inoltre, si ritiene che in virtù del contestuale intervento di realizzazione della nuova sede del Municipio nell'area contigua a quella destinata a nuovo plesso scolastico, si raccomanda il Comune di considerare gli impatti cumulativi in termini di flussi automobilistici e di parcheggi e i relativi impatti ambientali, per entrambe le nuove funzioni, e considerare l'opportunità di interventi di mitigazione mediante piantumazioni arboree e filtri vegetali, realizzabili eventualmente anche in una fase

successiva, valutando in quale delle due aree, o in contiguità delle stesse, ci sia maggiore disponibilità di spazio o sia più adeguato localizzarli.

Sempre in virtù della contestuale realizzazione della nuova sede del Municipio, il tracciato dell'attuale strada secondaria di via di Sant'Andrea, naturale accesso di distribuzione delle nuove funzioni pubbliche, potrebbe risultare non più adeguato a rispondere alle esigenze dell'aumento dei flussi. Si raccomanda pertanto di considerare, anche in una successiva fase, un eventuale adeguamento di tale asse stradale, di servizio anche all'esistente centro sportivo comunale e comprensivo della ridefinizione dell'intersezione con la strada provinciale, in modo da contribuire ad assorbire, in modo adeguato e sicuro, il traffico negli orari di maggior afflusso proveniente appunto dalla citata strada provinciale.

Infine, ancora considerando i possibili impatti cumulativi dei due nuovi servizi pubblici (scuola e Municipio), si ritiene opportuno venga effettuato, quando possibile, un aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, in modo da: inserire le due nuove funzioni, strategiche per la gestione dell'emergenza; valutare eventuali criticità negli scenari in relazione all'accessibilità e alle vie di fuga in emergenza e all'incremento di esposizione cui sarà sottoposta questa parte del centro abitato rispetto alla situazione attuale.